



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

# Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in Linguistica  
Classe LM-39

Tesi di Laurea

## *La periferia sinistra nel Friulano Carnico di Paluzza*

Relatore  
Prof. Cecilia Poletto

Laureando  
Elena Marcati  
n° matr.2052050 / LMLIN

Anno Accademico 2023 / 2024



# LA PERIFERIA SINISTRA NEL FRIULANO

## CARNICO DI PALUZZA

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>2. IL TEST .....</b>	<b>6</b>
<b>3. I PARLANTI .....</b>	<b>37</b>
<b>4. PRESENTAZIONE DATI.....</b>	<b>40</b>
COMMENTO DATI TOTALI .....	41
COMMENTO DATI PER CONTESTO .....	42
<b>5. PRESENTAZIONE DATI PER PARLANTE.....</b>	<b>80</b>
<b>6. ANALISI DATI .....</b>	<b>87</b>
<b>7. BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>94</b>

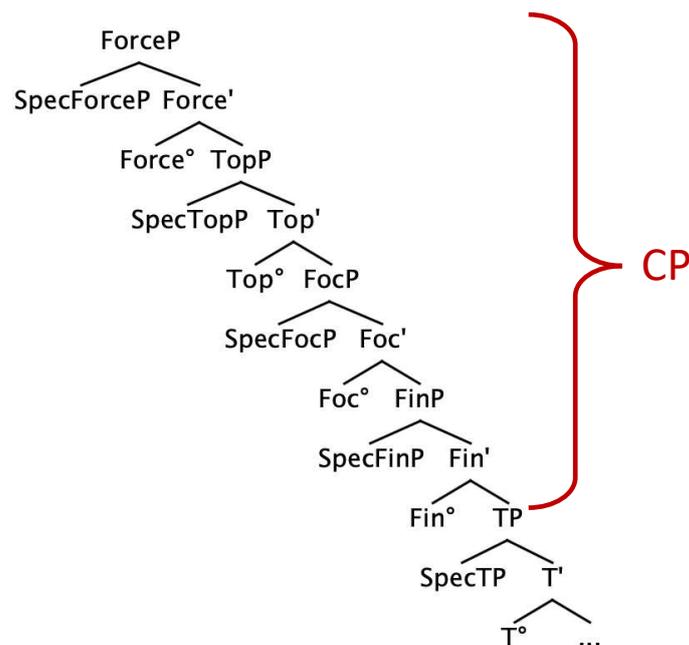
## 1. INTRODUZIONE

Lo studio del CP ha visto un notevole sviluppo negli ultimi due decenni ed è al momento uno dei temi più indagati della struttura sintattica. Diversi sono gli studi che concernono le strutture della periferia sinistra, i cui maggiori contributi provengono da Rizzi (dal 1997 in poi) e Benincà e Poletto (2004).

Definiamo CP, o periferia sinistra, quella parte della struttura sintattica che codifica i complementatori, i quali definiscono lo stato di subordinante o principale della frase e il tipo di frase (quali interrogative, negative, esclamative, etc...) e nella quale vengono dislocati costituenti di particolare rilevanza. In questa parte dell'enunciato si interfacciano sintassi e pragmatica.

Si divide in quattro macro strutture: a) in Force<sup>°</sup>, la prima a comparire, si trovano i complementatori che presuppongono un verbo in forma flessa (che/que/that), b) in Topic<sup>°</sup> si trovano costituenti dislocati, i quali hanno spesso ripresa clitica, c) in Focus<sup>°</sup> stanno invece i costituenti spesso non dislocati, d) in Fin<sup>°</sup> abbiamo invece i complementatori che presuppongono una frase infinitiva (di/de).

[ForceP [TopP [FocP [FinP [TP...[vP]]]]]]]]



Questa struttura viene diversamente sfruttata dalle varie lingue, soprattutto per quanto riguarda le proiezioni di Topic e Focus, le quali sono molto sviluppate in italiano, a differenza del tedesco e dell'inglese che tendono invece a usarle poco, o non usarle affatto.

Il presente studio si colloca all'interno di questo filone e vuole indagare come la dislocazione a sinistra, ovvero l'utilizzo di TopP e FocP, venga applicata in Friulano Carnico, più precisamente nella varietà di Paluzza (UD).

Si ritiene che uno studio relativo al comportamento di questo dialetto sia un contributo interessante, poiché presenta caratteristiche linguistiche peculiari per un dialetto romanzo, quale l'inversione del clitico soggetto nelle domande, un grande sviluppo dei pronomi personali e altre caratteristiche non strettamente legate alla domanda di ricerca (ad esempio l'assenza di pronomi partitivi), ma che mostrano come la sintassi di questa varietà linguistica sia estremamente diversa rispetto a molti dialetti confinanti.

In questa tesi, mediante la somministrazione di un test prodotto ad hoc, abbiamo raccolto nuovi dati in collaborazione con 9 parlanti nativi di Paluzza. Attraverso la descrizione dei dati raccolti e la loro analisi definiremo e quantificheremo la presenza di Focus Contrastivo, Topic e Cleft, inserendo i dati raccolti all'interno del dibattito sintattico attuale.



Figura 1 e 2: coordinate spaziali di Paluzza.

## 2. IL TEST

In questa sezione viene presentato il test creato per soddisfare la domanda di ricerca, la quale è indagare la presenza di topic, focus contrastivo e frasi scisse nella periferia sinistra della frase in Friulano Carnico, ovvero strutture marcate che hanno bisogno di un determinato contesto per essere utilizzate.

A questo proposito si è subito presentato un problema metodologico: risulta difficile indagare fenomeni sintattici relativi alla variazione della struttura della frase, in una varietà che sappiamo preferire la forma SVO, soprattutto in forma orale. Presentare un video sperando che nell'interazione i parlanti utilizzassero, o non utilizzassero, le forme oggetto di indagine si presentava come una scelta rischiosa: il loro mancato utilizzo avrebbe potuto significare che la dislocazione sinistra non era la scelta preferita dai parlanti per la mancanza di un contesto adeguato e non per effettiva assenza di queste strutture nella varietà indagata. Un'altra opzione sarebbe potuta essere registrare per lunghi periodi diverse coppie o gruppi di parlanti senza suggerire nessun contesto, in modo da non forzare in nessun modo la lingua. Risulta però evidente che anche questa modalità presenta diversi problemi, tra cui l'enorme dispendio di tempo per ogni coppia di intervistati, il riuscire a trovare persone disposte ad essere registrate per diverse ore al giorno in ambiente familiare e il fatto che comunque la lingua sarebbe potuta risultare edulcorata dalla presenza di una figura che rischia di essere vista come quella di un "esaminatore". È infatti noto che molto spesso i parlanti tendono a modificare la lingua che utilizzano durante i test cercando di accontentare l'interlocutore, come se fosse un esame a prove ed errori, senza che si rendano conto che qualsiasi risposta da loro data risulta corretta (Cornips, Poletto 2004). È stato necessario anche scartare l'ipotesi di un elenco di frasi da tradurre, in parte per motivi già presentati: ci sarebbe stato il rischio di una traduzione letterale e il confine tra possibilità di tradurre una data frase e l'effettivo utilizzo che ne viene fatto in Friulano Carnico si sarebbe assottigliato a tal punto da non poter essere definita la presenza o assenza della periferia sinistra in questa varietà.

C'era quindi l'esigenza di creare un nuovo test scritto che riuscisse però a non ingabbiare il parlante, ma gli desse tutti i mezzi per esprimersi. Da queste riflessioni è nato un questionario strutturato in due parti. Nella prima sezione sono stati presentati dieci brevi contesti, dopo ognuno dei quali veniva chiesto al madrelingua che cosa avrebbe risposto in quella situazione e venivano proposte quattro possibili alternative tra cui scegliere (una frase con struttura sintattica SVO e senza periferia sinistra, una cleft, un topic e un focus contrastivo). Se la forma dislocata non fosse esistita, sarebbe stata scelta la forma SVO classica, mentre nel caso in cui le forme in cui la periferia sinistra era stata manipolata fossero esistite in Friulano Carnico, sarebbero dovute essere la scelta preferita dati i contesti inferenziali che erano stati presentati. Era in pieno diritto del parlante dire che più di una frase era grammaticale. La seconda parte del test prendeva in esame tutte le alternative a scelta multipla presentate nei vari contesti e veniva chiesto al parlante perché non avesse scelto ognuna delle opzioni. Il test era a risposta multipla anche in questa parte, il madrelingua poteva scegliere se la frase "non gli suonava", se la grammatica era sbagliata, se avrebbe potuto comunque utilizzarla in qualche contesto etc. Inoltre, era stato reso chiaro a ognuno dei soggetti che potevano scrivere sul test ciò che volevano, che era nel loro pieno diritto correggere a penna sul foglio le frasi che ritenevano errate e che potevano aggiungere qualsiasi motivazione per la quale avrebbero potuto (o non avrebbero potuto) scegliere determinate strutture. Questa precisazione è stata molto apprezzata dai parlanti, i quali hanno effettivamente corretto diverse frasi e riportato spiegazioni per le quali una determinata forma non risultava loro corretta. In alcuni casi hanno anche specificato in che modo determinate proposizioni sarebbero potute essere utilizzate, spesso specificando che sarebbero andate bene con un punto esclamativo o in un contesto in cui si vuole sottolineare di essere molto arrabbiati, evidenziando come studi di questo tipo avrebbero bisogno di una componente sociolinguistica. Per ridurre ancora di più le interferenze, anche la parte di presentazione del test, in cui vengono registrate le informazioni personali di ogni parlante, è stata tradotta in Friulano Carnico. Durante l'inchiesta, è sempre e solo stata utilizzata questa varietà linguistica ed i dati sono stati raccolti singolarmente e separatamente in modo da evitare reciproci condizionamenti. Di seguito viene presentato il test utilizzato.

DIPARTIMENTO DI STUDI LINGUISTICI E LETTERARI (DISLL) –  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

RICERCA	
Progetto: STUDIO SULLA DISLOCAZIONE A SINISTRA IN FRIULANO CARNICO, PIÙ PRECISAMENTE NELLA VARIETÀ DI PALUZZA	
Responsabile del progetto di ricerca:	Elena Marcati Supervisione: Prof. Cecilia Poletto Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari Università degli Studi di Padova Via E. Vendramini, 13 35137 Padova

CUISTIONARI

Nom e cognon:

Ân e lûc di nassite:

Mîstir:

Quant cjaristu cjargnel?      Cuasi simpri – spes – pouc - mai

Dulà cjaristu cjargnel? In famee – a lavôr – cun i amîs - âti

Dulà eise nasciude to mari?

Che lenghe cjararin in famee di to mari? Dulà eisel nasciut to pari?

Che lenghe cjararin in famee di to pari?

DICHIARAZIONE CONSENSO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di dati personali", si informa che:

- i dati forniti saranno trattati dall'Università di Padova esclusivamente per finalità scientifiche;
- la raccolta e il trattamento dei dati sarà effettuato con modalità informatizzate e manuali;
- i dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196 del 30/06/2003 e non verranno diffusi a soggetti terzi;
- in ogni momento l'interessato potrà esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D. Lgs.196/2003.

Firme \_\_\_\_\_

## **PRIM TOC: SIELZI L'ALTERNATIVE CA TU DOPRIS IN MÛT ABITUÂL**

1- Tu cjacares cun un tô amî di las pistes ca tu as fat îr sciando. Lui ti domande si tu âs cjapat l'ovovie par tornâ su. Facil ca tu rispuints:

- . Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù.
- . L'ovovie no l'ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000.
- . Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000.
- . Al è per il Tamai 2000 ca io stavi land iù

2- Tu sei tart e tu domande a to femene dula son las clâfs. Tu ciris sore la taule in ta sale. Al è plui facil ca ti dis:

- . Sule credince, no su la taule, tu l'as da ciri.
- . Cir su la credince, no al è pusibil ca setin su la taule.
- . Las clâfs tu las chiates su la credince.
- . Al è su le credince ca son las clâfs

3- Tu as dat la machine a to fî. Lui ti clame e ti dis ca a fat il plen di benzine, ma la machine cor cul Diesel. Ce dûstu?

- . Tu veves da meti il Diesel!
- . Il Diesel, non la benzine, tu veves da meti!
- . Il plen tu lo vêves da fâ di Diesel!
- . Al è di Diesel ca tu vêves da fa il plen

4- Tu e la to femine/il to om favelais di cuant rivâra la legne par l'invier. Lui ti dis che rivarâ joibes, ma tu as cjacarât cumò cul marangon e ti a det ca rivarâ martars. Ce distu a to om/femene?

- . Martars, non joibes, rivarâ la legne
- . Al è martars ca la legne rivarâ
- . La legne, la puartin martars

- . La legne rivarà martars

5- Tu e la to famee seis sentats a mangjâ. Tu domande a to agne di passâ il sâl, ma lei no rive a capî e ti passe il ueli. Facil ca tu rispuints:

- . Il sâl, no il ueli, io volevi
- . Io volevi il sâl
- . Al è il sal ca io volevi
- . Il ueli io lo ai za metut, mi covente il sâl

6- Tu seis daur a cusinâ lints e tu domande al to om di cjapâ un tic di savors in tal zardin. Lui torne cun osmarin, ma tu crodevis clâr ca ti veve da puartâ l'orâr. Ce distu a to om?

- . Al è l'orâr ca io volevi.
- . L'orâr, non l'osmarin, si use cun le lints.
- . L'orâr, lo vevi da doprâ.
- . Io volevi l'orâr.

7- To fi ti domande ce si mangje par cene e se si podê mangja pize, ma a te no al vae benon parce veiso mangjat îr pize. Tu rispuintis:

- . La pize la vin mangjade îr. Usgnot macarons.
- . Usgnot mangin macarons parce vin mangjat pize ancje îr.
- . Nono. I macarons, non la pize, mangjn usnot.
- . Al son i macarons ca mangin usnot.

8- Tu e un to amî veis da decidi dulà lâ a cjaminâ. Iui vul lâ a Pramosio, ma tu no as voe e tu vûs la sul Marinelli. Ce dîstu?

- . Il Rifugio Marinelli io no lo fas da timp. Podin lâ ai?
- . Al è miôr lâ al Marinelli pluitost che a Pramosio.
- . Al è sul Marinelli ca io voi lâ
- . Su a Pramosio, al contrari del Marinelli, io sei za stât chest an

9- Tu stas cirint i ocjai in cusine e tu dömandes a to mari in dulà cai son. To mari a ti dis:

- . In ta to cjamare, no in cusine, a voresin da jesi.
- . Io iu ai joduts in ta to cjamare
- . Al è in ta to cjamare chi tu squens ciriju.
- . I ocjai io iu ai ioduts in ta to cjamare.

10- La to femene a ti fas i cjalsons, ma a met sore il cacao. Ce i distu?

- . La scuete, no il cacao, va metude sore.
- . Il cacao sui cjalsons no si dôpre a Paluce.
- . Il cacao lo doprin a Paular, no a Paluce.
- . Al è la scuete ca ven metude sore.

## **SECONT TOC: PARCE NO ASTU TOLET LE ÂTES?**

**1. Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**L'ovovie no l'ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000.**

- No mi sune

- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

**Al è per il Tamai 2000 ca io stavi land iù**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

## **2- Sule credince, no su la taule, tu l'as da ciri.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

## **Cir su la credince, no al è pusibil ca setin su la taule.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**Las clâfs tu las chiates su la credince.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**Al è su le credince ca son las clâfs**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**3 - Tu veves da meti il Diesel!**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

### **Il Diesel, no la benzine, tu veves da meti!**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

### **Il plen tu lo vêves da fâ di Diesel!**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **Al è di Diesel ca tu vêves da fa il plen**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **4- Martars, non joibes, rivarà la legne**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche

- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **Al è martars ca la legne rivarà**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **La legne, la puartin martars.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
-

### **La legne rivarà martars.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **5- Il sâl, no il ueli, io volevi.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **Io volevi il sâl.**

- No mi sune

- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Al è il sal ca io volevi.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Il ueli io lo ai za metut, mi covente il sâl.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **6- Al è l'orâr ca io volevi.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **L'orâr, non l'osmarin, si use cun le lints.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche

- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **Io volevi l'orâr.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **L'orar, lo vevi da doprâ**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**7- La pize la vin mangjade îr. Usgnot macarons.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**Usgnot mangin macarons parce vin mangjat pize ancje îr.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

---

**Nono. I macarons, no la pize, mangjn usnot.**

- No mi sune

- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Al son i macarons ca mangin usnot.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**8- Il Rifugio Marinelli io no lo fas da timp. Podin lâ ai?**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Al è miôr lâ al Marinelli pluitost che a Pramosio**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Al è sul Marinelli ca io voi lâ**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. ase tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche

- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Su a Pramosio, al contrari del Marinelli, io sei za stât chest an**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**9- In ta to cjamare, no in cusine, a voresin da jesi.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
-

### **Io iu ai joduts in ta tô cjamare**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **Al è in ta to cjamare chi tu squens ciriju.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

### **I ocjai io iu ai ioduts in ta to cjamare.**

- No mi sune

- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **10- La scuete, no il cacao, va metude sore.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

#### **Il cacao sui cjalsons no si dôpre a Paluce.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Il cacao lo doprin a Paular, no a Paluce.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
  - io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche
  - Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî
- 

**Al è la scuete ca ven metude sore.**

- No mi sune
- Al è un toc di frase ca no mi convinci. se tu segnes cheste, evidenzie qual è il toc ca no ti sune.
- Io capisc ce ça vul di, ma io no disares mai une roube dal gjenar.

*Cun dut:*

- io podares doprâle
- io no la doprâres mai, al è sbaliâte la gramatiche

- Se io sintis qualchidun che dopre cheste frase, io no sarei buin da capî ce ca vul dî

Vediamo ora più nello specifico ogni contesto, in modo da definire perché è stato scelto ai fini dello studio.

Il primo contesto è relativo a una scena di vita quotidiana familiare ai parlanti intervistati. Lo Zoncolan è la montagna dove tutta la comunità va a sciare, il Tamai 2000 ed il Canalon sono due piste da sci, una servita dall'ovovia e una dalla seggiovia classica. È quindi un'inferenza che se avesse preso l'ovovia avrebbe significato che era sceso dal Canalone, non dal Tamai 2000. Le quattro risposte presentate veicolano tutte lo stesso significato ma lo presentano usando diverse strutture sintattiche. Nello specifico I significa “*Ma no. Per il Tamai 2000, mica per il Canalone, (io) stavo andando giù*” ed è un focus contrastivo. La II tradotta è “*L'ovovia non l'ho presa perché (io) stavo andando giù per il Tamai 2000*” e presenta un topic. La III vuol dire “*Ma no, io stavo andando giù per il Tamai 2000*” è la forma classica SVO. La IV significa “*È per il Tamai 2000 che io stavo andando giù*” ed è una frase scissa.

- 1- Tu cjacares cun un tô amì di las pistes ca tu as fat îr sciando.  
Tu parli con un tuo amico delle piste che (tu) hai fatto ieri sciando.  
Lui ti domande si tu âs cjapat l'ovovie par tornâ su. Facil ca tu rispuints:  
Lui ti chiede se (tu) hai preso l'ovovia per tornare su. Facile che tu risponda:

- Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù.  
No. Per il Tamai 2000, mica per il Canalone, io stavo andando giù.
- L'ovovie no l'ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000.  
L'ovovia non l'ho presa perché io stavo andando giù per il Tamai 2000.
- Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000.  
No, io stavo andando giù per il Tamai 2000.
- Al è per il Tamai 2000 ca io stavi land iù.  
CL SUBJ. è per il Tamai 2000 che io stavo andando giù.

Il secondo contesto presenta un altro siparietto sicuramente conosciuto alla maggior parte delle famiglie: un coniuge è in ritardo e chiede alla moglie (o al marito) dove sono le chiavi, mentre le sta cercando sopra la tavola del soggiorno. Le quattro risposte presentate sono ipoteticamente pronunciate dal coniuge non in ritardo, ovvero quello a cui il primo si era rivolto. La frase I vuol dire “*Sulla credenza, non sulla tavola, (tu) lo devi cercare*” ed è un focus contrastivo. La II tradotta è “*Cerca sulla credenza, non è possibile che siano sulla tavola*” ed è la SVO standard. La III

significa “*Le chiavi tu le trovi sulla credenza*” è un topic, come si può notare dalla ripresa clitica. La IV viene resa con “*È sulla credenza che sono le chiavi*” ed è una frase scissa.

- 2- Tu seis tart e tu domande a to femene dula son las clâfs.  
 Tu sei tardi. e tu domandi a tua moglie dove sono le chiavi.  
 Tu ciris sore la taule in ta sale. Al è plui facil ca ti dis:  
 Tu cerchi sopra la tavola nel soggiorno. CL SUBJ. è più facile che ti dica:
- Sule credince, no su la taule, tu l’as da ciri.  
 Sulla credenza, non sulla tavola, tu le hai da cercare.
  - Cir su la credince, no al è pusibil ca setin su la taule.  
 Cerca sulla credenza, non CL SUBJ. è possibile che siano sulla tavola.
  - Las clâfs tu las chiates su la credince.  
 Le chiavi tu le trovi sulla credenza.
  - Al è su la credince ca son las clâfs.  
 CL SUBJ. è sulla credenza che sono le chiavi.

Nel terzo contesto troviamo un altro problema pratico: hai prestato l’auto a tuo figlio e lui ti chiama dicendo che ha fatto il pieno di benzina. Il problema è che la macchina è alimentata con il Diesel. Le quattro risposte presentate qui mostrano volontariamente un coinvolgimento emotivo più forte e sono state scelte apposta per provare far pressione sulla sfera emotiva. La I opzione è tradotta “*Tu dovevi mettere il Diesel!*” ed è la forma SVO. La II significa “*Il diesel, non la benzina, (tu) dovevi mettere!*” Ed è il focus contrastivo. La III significa “*Il pieno tu lo dovevi fare di benzina!*” ed è la struttura con il topic. La IV opzione invece è la frase scissa e vuol dire “*È di benzina che dovevi fare il pieno!*”.

- 3- Tu as dat la machine a to fi. Lui ti clame e ti dis ca a fat il plen di benzine,  
 Tu hai dato la macchina a tuo figlio. Lui ti chiama e ti dice che ha fatto il pieno di benzina,  
 ma la machine cor cul Diesel. Ce dîstu?  
 ma la macchina corre con il Diesel. Cosa dici?
- Tu veves da meti il Diesel!  
 Tu avevi da mettere il Diesel!
  - Il Diesel, non la benzine, tu veves da meti!  
 Il Diesel, non la benzina, tu avevi da mettere!
  - Il plen tu lo vêves da fâ di Diesel!  
 Il pieno tu lo avevi da fare di Diesel!

- Al è di Diesel ca tu vèves da fâ il plen.
- CL.SUBJ. è di Diesel che tu avevi da fare il pieno.

Il quarto contesto è sempre relativo all’ambiente domestico, quello ritenuto più informale e nel quale si poteva quindi supporre una sintassi più libera. In questo caso i due coniugi discutono relativamente a quando arriverà la legna per l’inverno. L’altro sostiene che arriverà giovedì, ma tu hai appena parlato con il falegname, il quale ti ha comunicato che te la porterà martedì. L’opzione I significa “*Martedì, non giovedì, arriverà la legna*” ed è un focus contrastivo. La numero II è la frase scissa e vuol dire “*È martedì che arriverà la legna*”. La III tradotta è “*La legna la portano martedì*” ed è un topic. L’ultima presentata, ovvero la IV, è la frase SVO e significa “*La legna arriverà martedì*”.

- 4- Tu e la to femine/il to om favelais di cuant rivâra la legne par l’invier.  
 Tu e la tua moglie/ il tuo marito parlate di quando arriverà la legna per l’inverno.  
 Lui ti dis che rivarâ joibes, ma tu as cjararât cumò cul marangon  
 Lui ti dice che arriverà giovedì, ma tu hai parlato ora col falegname  
 e ti a det ca rivarâ martars. Ce distu a to om/ femene?  
 e ti ha detto che arriverà martedì. Cosa dici[tu] al tuo marito/ moglie?

- Martars, non joibes, rivarâ la legne.  
 Martedì, non giovedì, arriverà la legna.
- Al è martars ca la legne rivarâ.  
 CL.SUBJ. è martedì che la legna arriverà.
- La legne, la puartin martars.  
 La legna la portano martedì.
- La legne rivarâ martars.  
 La legna arriverà martedì.

Nel quinto contesto sono tutti seduti a tavola a mangiare. Il parlante chiede a sua zia di passagli il sale, ma lei non capisce bene e gli da invece l’olio. A questo punto ci sono quattro possibili risposte che lui può dare. La I è “*Il sale, non l’olio, (io) volevo*”, ovvero un focus contrastivo. La II vuol dire “*Io volevo il sale*” ed è la forma standard SVO. La III è una frase scissa: “*È il sale che io volevo*”. La IV significa invece “*L’olio l’ho già messo, mi serve il sale*” ed è un topic.

- 5- Tu e la to famee seis sentats a mangiâ. Tu domande a to agne di passâ il sâl,  
 Tu e la tua famiglia siete seduti a mangiare. Tu chiedi a tua zia di passare il sale,

ma lei no rive a capî e ti passe il ueli. Facil ca tu rispuints:  
ma lei non arriva a capire e ti passa l'olio. Facile che tu risponda:

- Il sâl, no il ueli, io volevi.  
Il sale, non l'olio, io volevo
- Io volevi il sâl.  
Io volevo il sale
- Al è il sal ca io volevi.  
CL.SUBJ. è il sale che io volevo
- Il ueli io lo ai za metut, mi covente il sâl.  
L'olio io l'ho già messo, mi serve il sale

Rimaniamo in cucina con il sesto contesto, nel quale il parlante sta ipoteticamente cucinando delle lenticchie e chiede a suo marito (o moglie) di andare a prendere delle erbe aromatiche in giardino. Lui torna con il rosmarino, ma con le lenticchie si usa solo l'alloro. A quel punto la prima opzione di risposta è una frase scissa che riprende direttamente il contesto: “*È l'alloro che io volevo*”. La II è un focus contrastivo e viene tradotta “*L'alloro, non il rosmarino, si usa con le lenticchie*”. La III vuol dire “*L'alloro, io lo dovevo usare*” ed è un topic. La IV significa “*Io volevo l'alloro*” ed è l'SVO senza manipolazioni.

- 6- Tu seis daur a cusinâ lints e tu domande al to om di cjàpâ un tic di savors  
Tu sei dietro a cucinare lenticchie e tu chiedi al tuo uomo di prendere un po' di sapori  
in tal zardin. Lui torne cun osmarin, ma tu crodevis clâr ca ti veve da quartâ l'orâr.  
nel giardino. Lui torna con rosmarino, ma tu credevi chiaro che ti aveva da portare l'alloro.  
Ce distu a to om?  
Cosa dici[tu] al tuo uomo?

- Al è l'orâr ca io volevi.  
CL.SUBJ. è l'alloro che io volevo.
- L'orâr, non l'osmarin, si use cun le lints.  
L'alloro, non il rosmarino, si usa con le lenticchie.
- L'orâr, lo vevi da doprà.  
L'alloro lo avevo da usare.
- Io volevi l'orâr.  
Io volevo l'alloro.

Il contesto numero sette presenta un'interazione in cui il nostro parlante ricopre i panni di un genitore i cui figli vogliono mangiare pizza per la seconda sera di fila. Le quattro opzioni vertono quindi sull'impossibilità di mangiare ancora pizza e

sull'intenzione del genitore di cucinare gnocchi quella sera. L'opzione I significa "La pizza l'abbiamo mangiata ieri. Stasera gnocchi." ed è un topic. La II vuol dire "Stasera mangiamo gnocchi perché abbiamo mangiato pizza anche ieri" ed è la SVO standard. La III opzione "No. Gli gnocchi, non la pizza, mangiamo stasera" è il focus contrastivo e l'ultima, ovvero la IV, è una cleft e significa "Sono gli gnocchi che mangiamo stasera".

7- To fi ti domande ce si mangje par cene e se si podê mangja pize, tuo figlio ti chiede che si mangia per cena e se si può mangiare pizza, ma a te no al vae benon parce veiso mangjat îr pize. Tu rispuindis: ma a te non CL.SUBJ. va bene perché avete mangiato ieri pizza. Tu respondi:

- La pize la vin mangjade îr. Usnot macarons.  
La pizza l'abbiamo mangiata ieri. Stasera gnocchi.
- Usnot mangin macarons parce vin mangjat pize ancje îr.  
Stasera mangiamo gnocchi perché abbiamo mangiato pizza anche ieri.
- Nono. I macarons, non la pize, mangjn usnot.  
No. Gli gnocchi, non la pizza, mangiamo stasera.
- Al son i macarons ca mangin usnot.  
CL.SUBJ. sono gli gnocchi che mangiamo stasera.

Nell'ottavo contesto due amici devono decidere dove andare a camminare. Sia la Malga Pramosio che la Malga Marinelli sono perfettamente note alla comunità locale. Il nostro parlante deve scegliere come dire al suo amico che preferisce andare al Marinelli invece che a Pramosio. L'opzione I significa "Il Rifugio Marinelli non lo faccio da tempo. Possiamo andare lì?" ed è un topic. La II è una frase standard, tradotta con "È meglio andare al Marinelli invece che a Pramosio". La III opzione è una cleft e vuol dire "È sul Marinelli che voglio andare". L'ultima opzione, la IV, è un focus contrastivo tradotto "Su a Pramosio, al contrario del Marinelli, sono già stato quest'anno".

8- Tu e un to amì veis da decidi dulà lâ a cjaminâ. Lui vul lâ a Pramosio, tu e un tuo amico avete da decidere dove andare a camminare. Lui vuole andare a Pramosio, ma tu no as voe e tu vûs la sul Marinelli. Ce dûstu? ma tu non hai voglia e tu vuoi andare sul Marinelli. Che dici[tu]?

- Il Rifugio Marinelli io no lo fas da timp. Puedin lâ ai?  
Il Rifugio Marinelli io non lo faccio da tempo. Possiamo andare lì?

- Al è miôr lâ al Marinelli pluitost che a Pramosio.  
CL.SUBJ. è meglio andare al Marinelli piuttosto che a Pramosio.
- Al è sul Marinelli ca io voi lâ  
CL.SUBJ. è sul Marinelli che io voglio andare.
- Su a Pramosio, al contrari del Marinelli, io sei za stât chest an  
Su a Pramosio, al contrario del Marinelli, io sono già stato quest'anno.

Il nono contesto è creato sulla falsariga del secondo. Anche qui, uno dei due personaggi, ovvero il nostro parlante, ha perso qualcosa e deve immaginare cosa gli risponderebbe sua madre a una richiesta di aiuto. Nello specifico un figlio ha perso gli occhiali e li sta cercando in cucina, ma chiede a aiuto a sua madre per fare prima. Un contesto di questo genere è stato presentato due volte non per caso, ma perché tende a essere quello in cui più spesso in italiano viene utilizzata la periferia sinistra della frase. La prima opzione è un focus contrastivo: *“In camera tua, non in cucina, dovrebbero essere”*. La II significa *“io li ho visti nella tua camera”* ed è la struttura SVO normale, la III invece è una cleft traducibile come *“È nella tua camera che devi cercare”*. L'ultima opzione è un topic: *“Gli occhiali io li ho visti nella tua camera”*.

9- Tu stas cirint. i ocjai in cusine e tu domandes a to mari  
Tu stai cercando gli occhiali in cucina e tu chiedi a tua mamma  
in dulà cai son. To mari a ti dis:  
in dove che sono. Tua madre CL.SUBJ. ti dice:

- In ta to cjamare, no in cusine, a voresin da jesi.  
Nella tua camera, non in cucina, CL.SUBJ avrebbero da essere.
- Io iu ai joduts in ta to cjamare.  
Io li ho visti nella tua camera.
- Al è in ta to cjamare chi tu squens ciriju.  
CL.SUBJ. è nella tua camera che tu devi cercarli.
- I ocjai io iu ai ioduts in ta to cjamare.  
Gli occhiali io li ho visti nella tua camera.

L'ultimo contesto, il numero dieci, fa riferimento a una pratica culinaria. Dove sono stati raccolti i dati, infatti, non si mette mai il cacao sopra i cjalsons, un piatto tipico che consiste in dei ravioli ripieni di erbe di campo che a Paluzza sono conditi con burro fuso e ricotta affumicata. Invece è comune utilizzare come condimento cacao e burro fuso in paesi limitrofi, ad esempio Paularo (UD). Nella scenetta ipotizzata,

la moglie fa i cjalsons ma ci mette sopra il cacao. Le risposte presentate presuppongono tutte il punto di vista di un paluzzano, per cui non è corretto come sono stati cucinati. La prima risposta presentata è un focus contrastivo: “*La ricotta affumicata, non il cacao, va mettuta sopra*”. L’opzione II vuol dire “*Il cacao sui cjalsons non si usa a paluzza*”, ed è l’SVO normale. La III significa “*il cacao lo utilizzano a Paularo, non a Paluzza*” ed è un topic, mentre l’ultima è una frase scissa che recita “*È la ricotta affumicata che va messa sopra*”.

10- La to femene a            ti fas i cjalsons<sup>1</sup>, ma a            met sore il cacao. Ce i distu?

La tua femmina CL.SUBJ. ti fa i cjalsons            ma CL.SUBJ. mette sopra il cacao. Cosa le dici[tu]?

○ La scuete<sup>2</sup>, no il cacao, va metut sore.

La ricotta, non il cacao, va messo sopra.

○ Il cacao sui cjalsons no si dôpre a Paluce.

Il cacao sui cjalsons non si usa a Paluzza.

○ Il cacao lo doprin a Paular, no a Paluce.

Il cacao lo usano a Paularo, non a Paluzza.

○ Al            è la scuete ca ven metude sore.

CL.SUBJ. è la ricotta che viene messa sopra.

Riassumendo, tutti e dieci i contesti scelti sono stati pensati per mimare una conversazione verosimile in contesto familiare, quindi estremamente informale. Le quattro opzioni utilizzavano ognuna una struttura diversa della periferia sinistra (topic, focus contrastivo, SVO, frase scissa) ma veicolavano lo stesso significato complessivo, in modo da non permettere al parlante di attuare una discriminazione sulla base di cosa avrebbe risposto a livello contenutistico, obbligandolo a concentrare la sua scelta su caratteri solamente linguistici.

---

<sup>1</sup> Particolare raviolo ripieno di erbe di campo, tradizionalmente condito con burro fuso e ricotta affumicata. A Paluzza, dove abitano i parlanti, sono un piatto salato, mentre a Paularo e in altre zone (paesi nelle vallate vicine) questo piatto viene condito con il cacao e nel ripieno viene aggiunta l’uvetta, rendendolo un piatto dolce.

<sup>2</sup> La *scuete* è un particolare tipo di ricotta affumicata, spesso grattugiata sopra ai primi piatti.

### 3. I PARLANTI

Per questa indagine si è deciso di scegliere 9 parlanti. Il numero ristretto è dovuto alle dimensioni estremamente esigue del paese e dei criteri estremamente rigidi che ogni parlante doveva rispettare per essere ritenuto idoneo. In primo luogo sono tutte persone che hanno sempre vissuto a Paluzza e i cui genitori sono nati e vissuti entro pochi chilometri dal paese in questione. Chi conosce bibliografia riguardante il timavese (*qui devo mettere in nota alcuni articoli di Poletto a riguardo*) potrebbe obiettare che si tratta di un'isola alloglotta, dove si parla una lingua completamente diversa dai dialetti romanzi, e che ci sia quindi il rischio che l'esposizione di un parlante a questo dialetto ne infici in parte i risultati. Tuttavia questo studio si sviluppa come confronto rispetto all'italiano e agli altri dialetti romanzi, piuttosto che in contrasto a quelli germanici di cui l'influenza è in queste aree nota. proseguendo ora con i parametri di selezione, sono stati appositamente evitati i bambini e gli adulti la cui formazione scolastica avrebbe potuto rendere meno netto il contrasto tra dialetto carnico e lingua italiana. L'unico parlante giovane laureato è Paluce<sup>4</sup>, la quale ha però studiato tra Udine e Tolmezzo ed è grande sostenitrice dell'importanza di parlare in dialetto negli ospedali, argomento sul quale ha scritto la sua tesi di laurea. La prima scrematura per la scelta dei parlanti è avvenuta dall'interno, poichè chi ha portato avanti lo studio ha contatti con il paese e conosce bene i suoi abitanti. La scelta delle persone è stata ponderata in maniera tale che ci siano sia persone che fanno parte dello stesso nucleo familiare, sia persone che in paese non hanno contatti tra di loro. I criteri di scelta sono stati rispettati in maniera così rigida che i parlanti inizialmente selezionati erano 10, tuttavia uno di loro non è stato ritenuto in grado di portare a termine in maniera autonoma il test proposto ed è stato per questo eliminato dal campione.

Viene ora presentato più nello specifico ogni parlante, in modo da poter in sede di analisi dei dati giustificare determinate scelte linguistiche da loro compiute sulla base della loro biografia. Infatti l'utilizzo più o meno frequente dell'italiano in ambito lavorativo e nella vita di tutti i giorni può portare a contaminazioni più o meno probabili in friulano carnico.

Per questioni di privacy gli intervistati verranno presentati con il nome carnico del paese dove è stato svolto il test (Paluce) e un numero progressivo.

- Paluce1: donna, nata a Paluzza nel 1960, è insegnante in una scuola primaria. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, al lavoro e con gli amici. Sua madre è nata a Paluzza, suo padre a Pontebba (UD), in famiglia hanno sempre parlato questa varietà romanza.
- Paluce2: donna, nata a Paluzza nel 1933, è ora pensionata ma ha lavorato come maestra. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, con gli amici e in passato lo parlava a lavoro. Entrambi i genitori sono nati a Paluzza e parlavano questa varietà romanza in famiglia.
- Paluce3: donna, nata a Tolmezzo (UD) nel 1995, lavora come impiegata. Parla spesso friulano carnico in famiglia e con gli amici. Entrambi i genitori sono nati a Paluzza, la famiglia di sua madre tendeva a parlare italiano in famiglia mentre quella di suo padre parlava friulano carnico.
- Paluce4: donna, nata a Tolmezzo (UD) nel 1991, è infermiera. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, a lavoro e con gli amici. Sua madre è nata a Paluzza, suo padre a Treppo (UD) ma entrambi parlavano questa varietà romanza in famiglia.
- Paluce5: uomo, nato a Tolmezzo (UD) nel 1981, è un autista. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia e con gli amici. Entrambi i genitori sono nati a Paluzza e parlano questa varietà romanza in famiglia.
- Paluce6: donna, nata a Paluzza nel 1938, faceva la casalinga, ora in pensione. Parla spesso friulano carnico in famiglia e con gli amici. Entrambi i genitori sono nati a Tolmezzo (UD) e parlavano questa varietà romanza in famiglia.
- Paluce7: uomo, nato a Rivo (UD) nel 1945, è commerciante. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, a lavoro e con gli amici. Sua madre era di Rivo (UD) e in famiglia parlava friulano carnico, suo padre era di Timau (UD) e in famiglia parlava sia friulano carnico che timavese.

- Paluce8: donna, nata a Tolmezzo (UD) nel 1978, è insegnante. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, a lavoro e con gli amici. Entrambi i suoi genitori sono nati a Tolmezzo (UD) e in famiglia parlavano questa varietà.
- Paluce9: uomo, nato a Rivo (UD) nel 1957, è pensionato. Parla quasi sempre friulano carnico in famiglia, con gli amici e in passato lo parlava a lavoro. Sua madre è nata a Rivo (UD) e suo padre a Cercivento (UD), entrambi parlavano questa varietà in famiglia.

Nella tabella a seguire vengono riassunte in forma schematica le caratteristiche fondamentali degli intervistati e viene dato loro un punteggio cumulativo. Con questa definizione si intende l'autovalutazione che ognuno dei parlanti ha dato della propria esposizione al dialetto. Il punteggio può andare da 0,5 a 6 sulla base di frequenza d'uso (*quasi simpri* 2 punti, *spes* 1,5 punti, *pouc* 1 punto e *mai* 0,5 punti), sui contesti nei quali viene utilizzato (*famee* 1 punto, *amîs* 1 punto, *lavôr* 1 punto o *âti* 1 punto) e un punto aggiuntivo viene assegnato nel caso in cui anche i genitori siano parlanti della stessa varietà dialettale.

PARLANT E	ETÀ	SESSO	IMPIEGO	PUNTEGGIO CUMULATIVO
Paluce1	62	F	maestra elementare	6
Paluce2	89	F	pensionata	6
Paluce3	27	F	impiegata	4,5
Paluce4	31	F	infermiera	6
Paluce5	41	M	autista	6
Paluce6	84	F	pensionata	4,5
Paluce7	77	M	commerciante	6
Paluce8	44	F	insegnante	6
Paluce9	65	M	pensionato	6

Tabella 2: punteggi cumulativi dei parlanti

All'interno del campione ci sono sei donne su nove intervistati, il che lo rende sbilanciato relativamente al genere. Questa caratteristica tuttavia non influisce sui

risultati del test, poiché non ci sono componenti socio-pragmatiche che potrebbero essere interpretate diversamente da persone appartenenti a due generi sessuali diversi. Inoltre, il campione femminile così esteso dimostra che in queste zone il dialetto è parlato regolarmente da entrambi i sessi negli stessi contesti, mentre il dato ISTAT del 2012, inoltre, non solo mostra che il 55,2% delle donne parla solo italiano anche in famiglia, mentre negli uomini la soglia si abbassa al 51%, ma anche che l'utilizzo del dialetto è molto più raro al nord rispetto che al sud. A questo proposito cito "è per lo più la donna a decretare la cesura con la tradizione, soprattutto nei rapporti con le figlie femmine, come mostrano numerose ricerche, i cui risultati sembrano coincidere da Gressoney alle isole" (Marcato, 2012). Possiamo quindi da un punto di vista antropologico essere contenti del fatto che nel luogo in cui sono stati raccolti i dati per il test vi è un'inversione di tendenza rispetto ai dati ISTAT e che quindi, collegandoci alla definizione di Marcato, il dialetto ha anche per questo motivo più possibilità di continuare ad essere tramandato rispetto ad altre zone d'Italia.

È invece importante ai fini dello studio notare le differenze anagrafiche tra i vari parlanti, le quali porteranno a esiti diversi da quelli che ci si sarebbe potuti inizialmente aspettare.

#### 4. PRESENTAZIONE DATI

Il test consisteva in 10 contesti, ognuno dei quali presentava una scelta multipla a quattro opzioni, e i parlanti a cui il test è stato somministrato sono 9. Ci dovrebbero quindi essere 90 frasi considerate migliori (una per parlante per dieci contesti:  $9 \times 10 = 90$ ) e 270 frasi considerate scorrette, meno utilizzabili o semplicemente meno immediate, che ogni parlante ha analizzato tramite le domande che poneva il test.

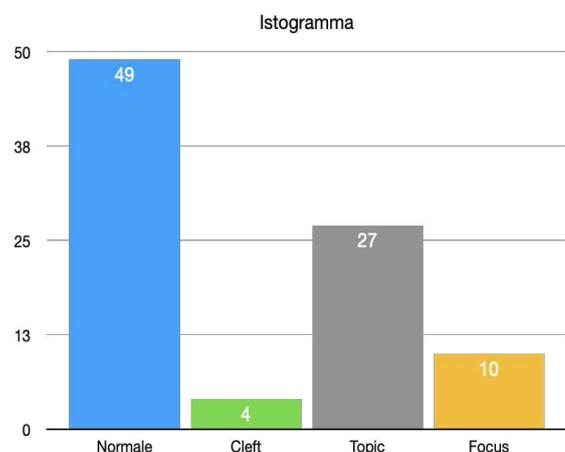
Per poter avere uno sguardo complessivo i dati verranno presentati tre volte, analizzati da punti di vista diversi. Per prima cosa verrà dato un riassunto complessivo delle prime scelte dei parlanti senza dividerle per il contesto di applicazione, divise solo secondo la struttura: frase normale, cleft, topic e focus. Questo servirà per evidenziare l'utilizzo preponderante di alcune forme a discapito della quasi totale assenza di altre. Verrà poi ripreso il contesto ed evidenziata quella

che i parlanti hanno scelto come forma corretta per ognuno di essi, e successivamente presa singolarmente ognuna delle quattro scelte multiple presentate e analizzata nello specifico (quanti parlanti la ritengono agrammaticale, a quanti non suona, quanti la userebbero in determinati contesti e non in altri). Si proseguirà presentando in ordine progressivo tutti e dieci i contesti e le relative 40 scelte multiple. La terza analisi verterà sul parlante, presentando le scelte che ha compiuto durante tutto il test. Le scelte linguistiche sono infatti entro certi limiti personali, alcuni intervistati sono più propensi di altri ad utilizzare determinate strutture sintattiche. Questa presentazione verrà accompagnata da una ripresa dei dati biografici del parlante, i quali possono in alcuni casi spiegare la ragione di determinate scelte. Tutte e tre queste analisi saranno accompagnate da istogrammi, grafici e torta e tabelle, in modo da rendere la fruizione dei dati più immediata.

#### COMMENTO DATI TOTALI

Complessivamente i parlanti hanno scelto come frase “più corretta” tra le quattro presentate nella scelta multipla 49 volte su 90 la struttura normale, ovvero che presentava soggetto-verbo-oggetto. In 27 casi hanno invece preferito la struttura con il topic e in altri 10 casi hanno scelto il focus contrastivo. La cleft è quasi inesistente: 4 riscontri su 90. Se sommiamo tutti i dati relativi alle forme dislocate a sinistra del test, risulta che in 41 casi questa risulta essere la prima scelta dei parlanti, frequenza comunque inferiore a quella della struttura SOV presa singolarmente nel medesimo test.

Tipologia	Unità totali
Normale	49
Cleft	4
Topic	27
Focus	10



## COMMENTO DATI PER CONTESTO

Nel primo contesto la struttura standard SVO, ovvero “*Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000*”, ha riscontrato cinque preferenze su nove. Due parlanti hanno invece scelto come più corretta la struttura che presentava il Topic, “*L’ovovie no l’ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000*”, si tratta di Paluce1, parlante estremamente affidabile, e Paluce6, parlante con il punteggio cumulativo più basso tra gli intervistati, si vedrà successivamente che egli fa ampio uso di strutture Topic, forse influenzato dall’italiano. Paluce7 e Paluce9 hanno selezionato l’alternativa con il Focus Contrastivo, “*Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù*”, hanno un punteggio cumulativo pari a 6. È interessante sottolineare che tutti i parlanti di età inferiore ai 45 anni, nello specifico Paluce3, Paluce4, Paluce5, Paluce8, hanno scelto l’alternativa SVO, a discostarsi da questa forma sono stati solo parlanti over60. La struttura Cleft non ha avuto nessun riscontro.

1- Tu cjacares cun un tô amì di las pistes ca tu as fat îr sciando.

Tu parli con un tuo amico delle piste che (tu) hai fatto ieri sciando.

Lui ti domande si tu âs cjapat l’ovovie par tornâ su. Facil ca tu rispuints:

Lui ti chiede se (tu) hai preso l’ovovia per tornare su. Facile che tu risponda:

○ Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù.

No. Per il Tamai 2000, mica per il Canalone, io stavo andando giù

○ L’ovovie no l’ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000.

L’ovovia non l’ho presa perché io stavo andando giù per il Tamai 2000

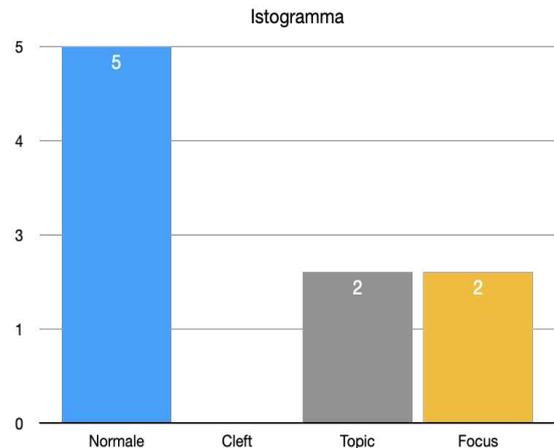
○ Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000.

No, io stavo andando giù per il Tamai 2000

○ Al è per il Tamai 2000 ca io stavi land iù.

È per il Tamai 2000 che io stavo andando giù

Tipologia	Unità totali
Normale	5
Cleft	
Topic	2
Focus	2



Si presenta ora nello specifico ogni opzione della scelta multipla.

La prima forma presentata è il Focus Contrastivo dislocato a sinistra, “*Nomo. Per il Tamai 2000, migo per il Canalon, io stavi land iù*”. Due persone hanno scelto questa struttura come migliore opzione tra le quattro presentate. Secondo Paluce2 la frase non è corretta, ma la potrebbe utilizzare. Gli altri sei parlanti ritengono la frase sbagliata, nello specifico tre persone hanno sottolineato “*migo il canalon*” come errato, ovvero il secondo termine del Focus Contrastivo. Paluce5 ha aggiunto di non poter definire la grammatica di questa frase sbagliata perché non ha studiato grammatica a scuola, ma che non la utilizzerebbe mai. Paluce4 e Paluce8 ritengono la struttura errata perché “il verbo non può stare alla fine in carnico”. Paluce3, Paluce4, Paluce6 e Paluce8 hanno corretto l’input così:

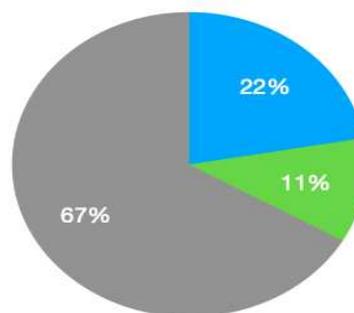
(1) *Io stavi land iù per il Tamai 2000, migo per il Canalon.*

Io stavo andando giù per il Tamai 2000, mica per il Canalone

La forma da loro proposta risulta essere molto interessante, poiché mantengono invariato ogni lessema, dimostrando che non c’è stato un problema di comprensione dovuto a un lessico errato nella frase input, ma spostano il focus nella periferia destra di loro spontanea volontà.

FC contesto 1

Risposta	Frequenza
Corretta	2
Così così	1
Non va bene	6

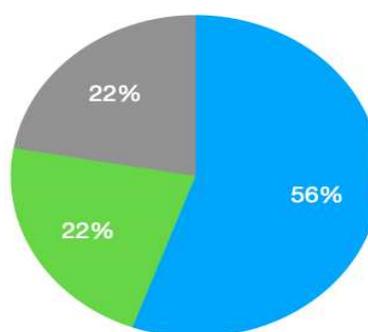


● Corretta ● Così così ● Non va bene

La struttura topicalizzata “*L’ovovie no l’ai tolete parce io stavi land iù per il Tamai 2000*” è stata la prima scelta di due intervistati. In altri tre casi i parlanti la definiscono corretta, due ritengono invece che non suoni particolarmente corretta ma affermano che la potrebbero utilizzare. Paluce8 fa parte di coloro i quali potrebbero utilizzare questa frase, tuttavia aggiunge a penna sul questionario che non la utilizzerebbe nel parlato “botta-risposta”. Secondo due madrelingua la frase è invece scorretta.

Topic contesto 1

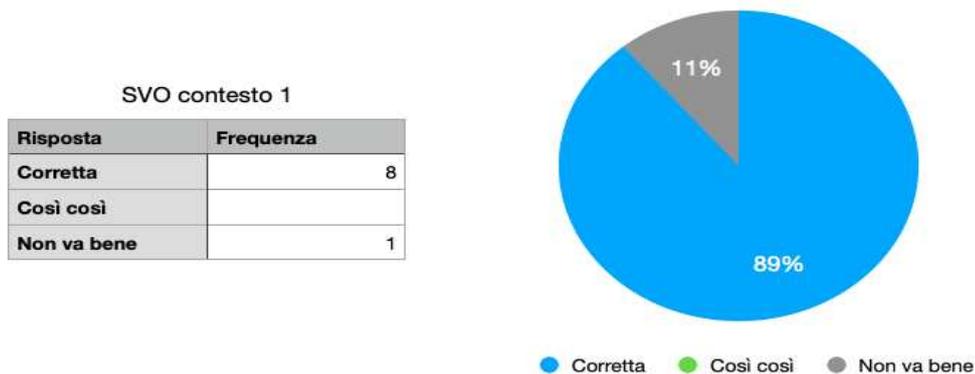
Risposta	Frequenza
Corretta	5
Così così	2
Non va bene	2



● Corretta ● Così così ● Non va bene

La frase con struttura SVO “*Nomo, io stavi land iù per il Tamai 2000*” come è stato sopra riportato, è stata scelta da cinque parlanti come frase più corretta in assoluto. Secondo altri 3 parlanti la frase, pur non essendo stata scelta come migliore, risulta perfettamente grammaticale e corretta. Solo Paluce7 l’ha ritenuta errata, ma come sarà approfondito nella prossima sezione della tesi, in cui ci sarà un’analisi dei dati per parlante, le risposte di questo madrelingua devono essere prese con le

pinze, poichè ha spesso dimostrato una lettura disattenta delle strutture. Tuttavia, come verrà specificato in seguito, non è stato scartato dal test per il contributo che ha dato nella correzione di diverse strutture, quelle che leggeva più attentamente. In sintesi, quando verrà citato questo parlante a causa della sua analisi delle strutture diversa da tutti gli altri parlanti, si potrà continuare nell'analisi senza soffermarsi particolarmente.



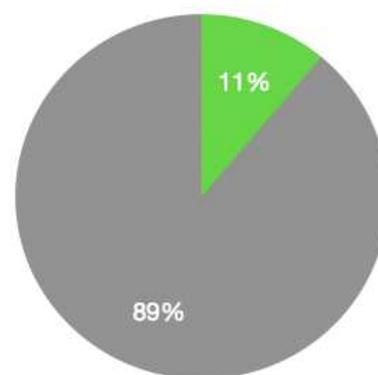
L'ultima opzione proposta era la Frase Scissa, la quale è stata votata all'unanimità come scorretta. Un solo parlante, Paluce1, sostiene che la potrebbe usare nonostante suoni scorretta, ma ha aggiunto che a quel punto sarebbe accompagnata da un punto esclamativo in un contesto in cui si volesse far capire meglio. Paluce4 e Paluce8 sottolineano che in carnico il verbo non può stare così spostato verso destra. Paluce1, Paluce3, Paluce4, Paluce6 e Paluce8 hanno corretto allo stesso modo nonostante abbiano compilato il test in momenti diversi, singolarmente e senza scambiarsi pareri a riguardo:

(2) *Io stavi land iù per il Tamai 2000.*

Io stavo andando giù per il Tamai 2000.

Cleft contesto 1

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	1
Non va bene	8



● Corretta ● Così così ● Non va bene

Nel secondo contesto la struttura dislocata è stata più apprezzata della struttura standard. Infatti per tre parlanti la prima scelta è stata la struttura SVO, per quattro il Topic e per due il Focus Contrastivo. È necessario sottolineare che questo contesto presenta input immediato per le strutture dislocate, tanto da essere stato il primo a essere scelto durante la redazione del test. L'elevata frequenza di dislocazioni a sinistra in questo caso è coerente con ciò che succederebbe in italiano standard.

2- Tu seis tart e tu domande a to femene dula son las clâfs.

Tu sei in ritardo e tu domandi a tua moglie dove sono le chiavi.

Tu ciris sore la taule in ta sale. Al è plui facil ca ti dis:

Tu cerchi sopra la tavola nel soggiorno. È più facile che ti dica:

○ Sule credince, no su la taule, tu l'as da ciri.

Sulla credenza, non sulla tavola, tu le hai da cercare.

○ Cir su la credince, no al è pusibil ca setin su la taule.

Cerca sulla credenza, non è possibile che siano sulla tavola.

○ Las clâfs tu las chiates su la credince.

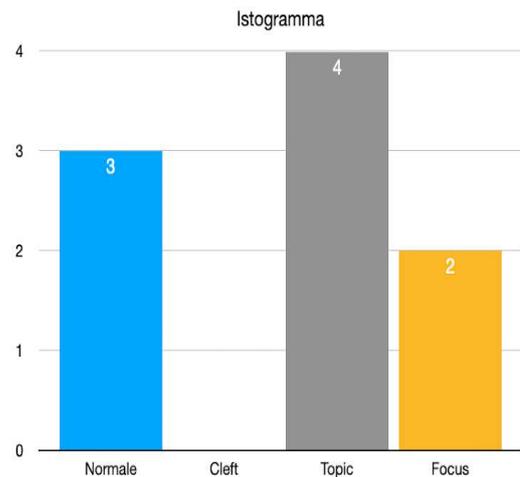
Le chiavi tu le trovi sulla credenza.

○ Al è su le credince ca son las clâfs.

È sulla credenza che sono le chiavi.

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	3
Cleft	
Topic	4
Focus	2



Viene ora analizzata ogni opzione della scelta multipla.

La prima opzione proposta è la dislocazione a sinistra con Focus Contrastivo, “*Sule credince, no su la taule, tu l’as da ciri*”. Due parlanti hanno scelto questa opzione come migliore tra le forme presentate, tuttavia per gli altri sette parlanti questa struttura non è corretta e la maggior parte di loro sostiene che non la utilizzerebbe mai. Paluce4 sostiene che il verbo sia troppo a destra nella frase, che non possa occorrere come ultimo elemento se preceduto da complementi. Paluce1, Paluce3, Paluce4, Paluce6 e Paluce9 correggono la frase spostando la dislocazione a destra:

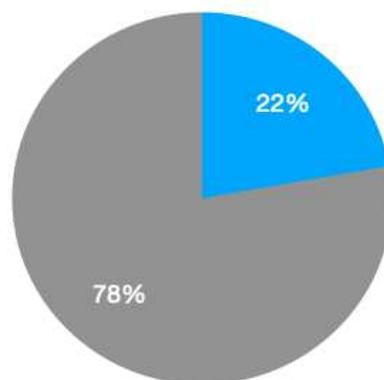
(3) *Tu l’as da ciri. su la credince, no su la taule.*

Tu lo hai da cercare sulla credenza, non sulla tavola.

A scegliere come migliore questa opzione sono stati Paluce2 e Paluce7, entrambi over75.

FC contesto 2

Risposta	Frequenza
Corretta	2
Così così	
Non va bene	7

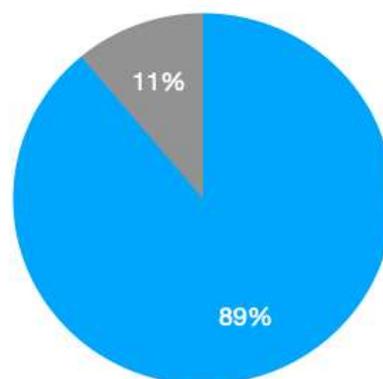


● Corretta ● Così così ● Non va bene

La struttura sintattica standard, “*Cir su la credince, no al è pusibil ca setin su la taule*”, è stata la prima scelta di tre parlanti. Altri 5 intervistati ritengono la frase perfettamente corretta e grammaticale. Solo Paluce7 la ritiene errata.

SVO contesto 2

Risposta	Frequenza
Corretta	8
Così così	
Non va bene	1



● Corretta ● Così così ● Non va bene

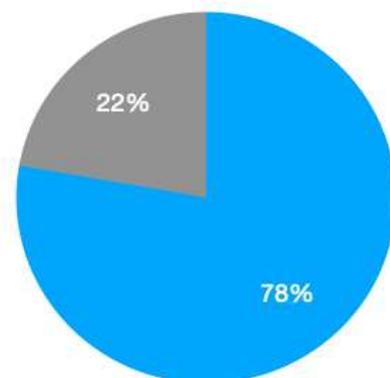
La terza opzione proposta presentava una topicalizzazione: “*Las clâfs tu las chiates su la credince*”. Questa struttura è stata molto apprezzata dai parlanti, che in quattro casi su nove l’hanno definita la migliore tra le quattro presentate. Altri tre intervistati la ritengono corretta, mentre due persone non utilizzerebbero questa struttura. Bisogna specificare che tra queste ultime, Paluce7 apporta una correzione lessicale e non sintattica, nello specifico sostituisce “tu devi cercare” con “tu trovi”:

(4) *Tu chiates las clâfs su la credince.*

Tu trovi le chiavi sulla credenza.

Topic contesto 2

Risposta	Frequenza
Corretta	7
Così così	
Non va bene	2



● Corretta ● Così così ● Non va bene

L'ultima frase presentata è una Cleft, “*Al è su le credince ca son las clâfs*”, la quale non è ritenuta corretta da nessuno. Tre parlanti sostengono sia errata ma che potrebbero comunque utilizzarla, gli altri quattro sono categorici nell'affermare che non è una struttura accolta dal Friulano Carnico.

Paluce1, Paluce3 e Paluce6 la correggono eliminando la frase scissa:

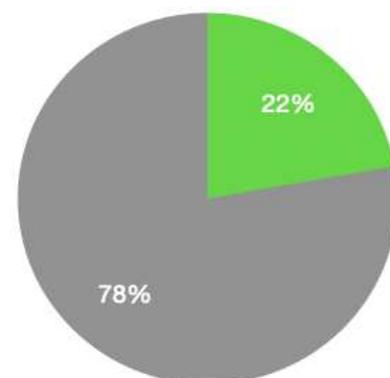
(5) *Las clafs son su la credince.*

Le chiavi sono sulla credenza.

Paluce2 commenta che non si può utilizzare “al è...ca”, Paluce6 sbarra la particella “al” iniziale. Paluce7 ritiene che la frase sia al contrario, si dovrebbe mettere soggetto-verbo-oggetto.

Cleft contesto 2

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	2
Non va bene	7



● Corretta ● Così così ● Non va bene

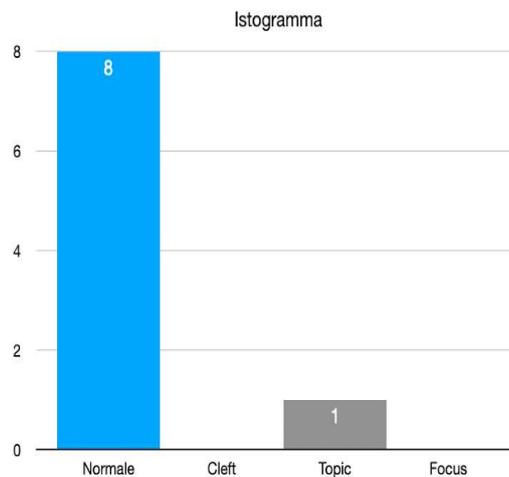
Nel terzo contesto proposto, la struttura SVO è stata scelta come prima opzione da otto parlanti su 9 nonostante si trattasse di un contesto immediato e non inferenziale. L'unica eccezione è data da Paluce2, che ha invece preferito la forma topicalizzata a sinistra.

- 3- Tu as dat la machine a to fi. Lui ti clame e ti dis ca a fat il plen di benzine,  
 Tu hai dato la macchina a tuo figlio. Lui ti chiama e ti dice che ha fatto il pieno di benzina,  
 ma la machine cor cul Diesel. Ce dïstu?  
 ma la macchina corre con il Diesel. Cosa dici[tu]?

- Tu veves da meti il Diesel!  
 Tu avevi da mettere il Diesel!
- Il Diesel, non la benzine, tu veves da meti!  
 Il Diesel, non la benzina, tu avevi da mettere!
- Il plen tu lo vêves da fâ di Diesel!  
 Il pieno tu lo avevi da fare di Diesel!
- Al è di Diesel ca tu vêves da fâ il plen.  
 CL SUBJ. è di Diesel che tu avevi da fare il pieno.

Risultati DATI

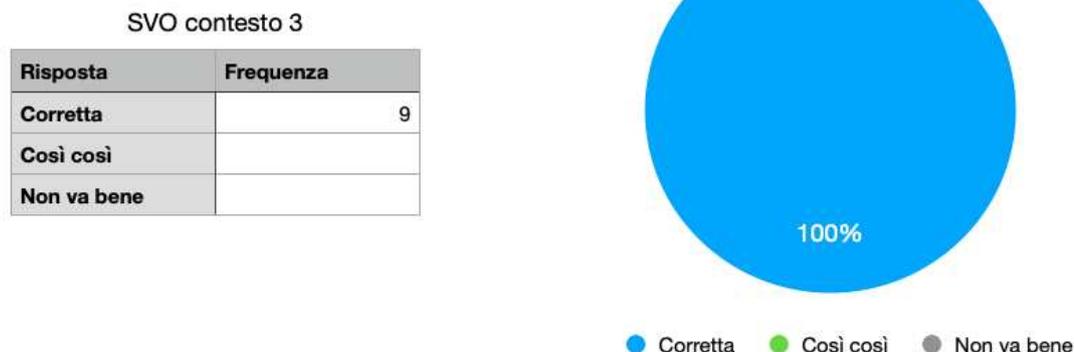
Tipologia	Unità totali
Normale	8
Cleft	
Topic	1
Focus	0



Vediamo ora nello specifico ogni opzione della scelta multipla.

La prima opzione che viene proposta è la struttura SVO “*Tu veves da meti il Diesel!*”. Come già anticipato, otto parlanti su nove hanno ritenuto questa forma la più corretta tra le quattro presentate e il nono parlante ha specificato che la ritiene corretta, anche se preferisce la forma topicalizzata. Il grafico risulta quindi

estremamente omogeneo: per tutti i parlanti questa forma è perfettamente grammaticale.



È stata poi proposto un focus contrastivo, “*Il Diesel, no la benzine, tu veves da meti!*”, non apprezzato da nessuno dei parlanti. Cinque, tra le persone a cui è stato somministrato il test, ritengono che questa forma sia formulata in maniera scorretta e in sei, nello specifico Paluce3, Paluce4, Paluce5, Paluce6, Paluce7, Paluce9, l’hanno corretta allo stesso modo, spostando la dislocazione da sinistra a destra:

(6) *Tu veves da meti il Diesel, no la benzine.*

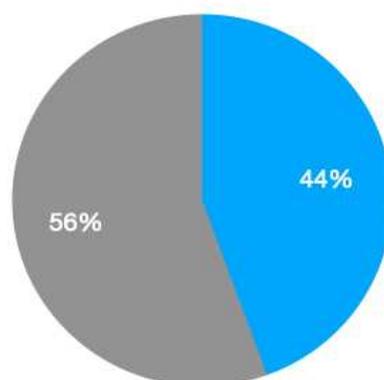
Tu avevi da mettere il Diesel, non la benzina

Questa correzione ci dimostra non solo che la dislocazione a destra è preferita rispetto a quella a sinistra, ma anche che questo contesto del test era strutturato in maniera ottimale, non causando incomprensioni o errori lessicali. Ciò che i parlanti stanno valutando in questo caso è solamente la struttura sintattica, ovvero ciò che si sperava.

Nonostante ciò, quattro persone ritengono che potrebbero usarla, tra questi anche Paluce3, nonostante l’abbia corretta spostando la dislocazione.

FC contesto 3

Risposta	Frequenza
Corretta	4
Così così	
Non va bene	5



● Corretta ● Così così ● Non va bene

Come terza opzione figurava la struttura topicalizzata “*Il plen tu lo vêves da fâ di Diesel!*”, scelto da Paluce2 come forma preferenziale. Interessante che cinque parlanti ritengono che la potrebbero utilizzare, mentre solo due su nove pensano che sia una struttura sbagliata. In questo caso sono due parlanti che la ritengono grammaticale, Paluce1 e Paluce7, a “migliorarla” e renderla “ancora più grammaticale”, ristabilendo una struttura SVO:

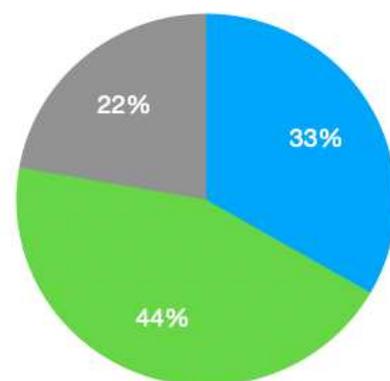
(7) *Tu lo veves da fa di Diesel il plen.*

Tu lo avevi da fare di Diesel il pieno

La forma topicalizzata in questo contesto che a prima vista sembrava mostrare quasi solamente risposte SVO, riscontra sette potenziali adesioni su nove, un numero estremamente alto.

Topic contesto 3

Risposta	Frequenza
Corretta	3
Così così	4
Non va bene	2



● Corretta ● Così così ● Non va bene

L'ultima forma proposta era la frase scissa, "*Al è di Diesel ca tu veves da fa il plen!*", ritenuta grammaticale da tre persone ma in contesti specifici. Tutti e tre i parlanti hanno infatti affermato che la potrebbero utilizzare solo se fossero molto arrabbiati, o se avessero già ripetuto lo stesso concetto tante volte. Alla struttura sintattica va quindi a sovrapporsi una componente fortemente pragmatica. In sei la ritengono così errata da non poter proprio essere utilizzata. Nello specifico Paluce6 sbarra "*al è*" e corregge la frase mantenendo una struttura dislocata a sinistra:

(8) *Il plen tu lo veves da fâ di Diesel!*

Il pieno tu lo avevi da fare di Diesel

Paluce1 e Paluce9 invece scelgono di correggerla reinstaurando la forma SVO:

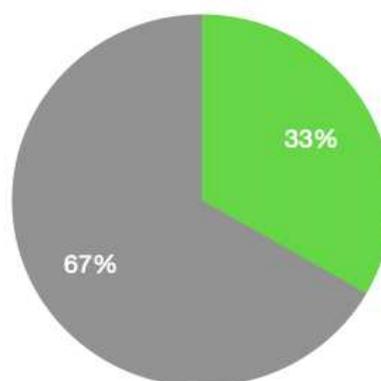
(9) *Tu veves da fâ il plen di Diesel!*

Tu avevi da fare il pieno di Diesel

In conclusione, risulta che la cleft non sia apprezzata in questo contesto e, se anche tollerata, è proprio l'ultima opzione di un parlante che, arrabbiato, non riesce a farsi comprendere.

Cleft contesto 3

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	3
Non va bene	6



● Corretta ● Così così ● Non va bene

Il quarto contesto presenta una grande dispersione di risultati, l'unico dato certo è che non è mai stata scelta la cleft. Tre parlanti hanno dato la preferenza alla struttura SVO, quattro alla struttura topicalizzata e due al focus contrastivo. Sommando i risultati, vediamo che in sei casi su nove è stata scelta la struttura dislocata a sinistra. Da questo contesto era prevedibile un risultato del genere, poiché fa parte dei test standard per verificare le dislocazioni. Il risultato ottenuto è in linea con quello di una lingua in cui è presente, anche se tendenzialmente poco utilizzata, la periferia sinistra. È importante sottolineare l'assenza di frase scissa, che in seguito vedremo più nel dettaglio.

4- Tu e la to femine/il to om favelais di cuant rivâra la legne par l'invier.

Tu e la tua moglie/ il tuo marito parlate di quando arriverà la legna per l'inverno.

Lui ti dis che rivarà joibes, ma tu as cjararât cumò cul marangon

Lui ti dice che arriverà giovedì, ma tu hai parlato ora col falegname

e ti a det ca rivarà martars. Ce distu a to om/ femene?

e ti ha detto che arriverà martedì. Cosa dici[tu] al tuo marito/ moglie?

○ Martars, non joibes, rivarà la legne.

Martedì, non giovedì, arriverà la legna.

○ Al è martars ca la legne rivarà.

CL.SUBJ. è martedì che la legna arriverà.

○ La legne, la puartin martars.

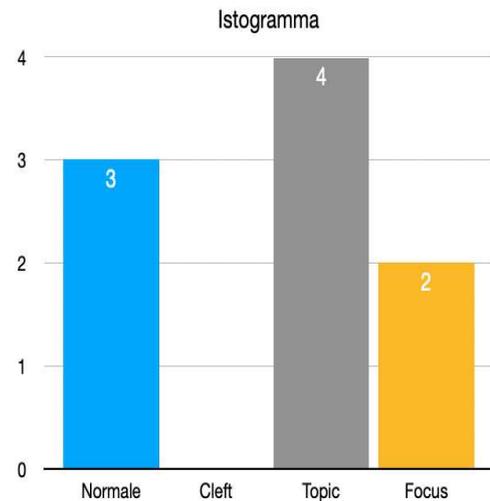
La legna la portano martedì.

○ La legne rivarà martars.

La legna arriverà martedì.

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	3
Cleft	
Topic	4
Focus	2



Vediamo ora nello specifico ogni opzione della scelta multipla.

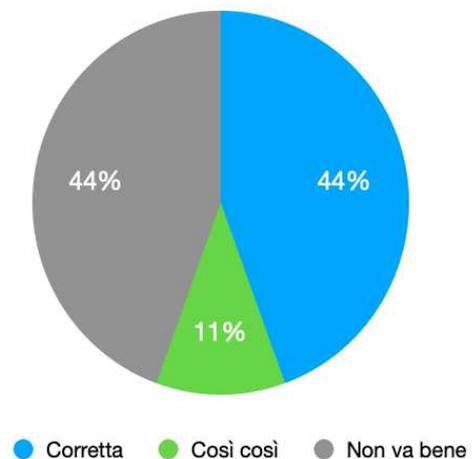
La prima opzione proposta era il focus contrastivo, “*Martars, non joibes, rivarà la legne.*”, prima scelta di Paluce1 e Paluce7. Quattro madrelingua ritengono di poter utilizzare questa frase, mentre secondo altri quattro è agrammaticale. Paluce4 corregge la struttura, portando il focus contrastivo dalla periferia sinistra alla destra:

(10) *La legne rivarà martars, non joibes*

La legna arriverà martedì, non giovedì

FC contesto 4

Risposta	Frequenza
Corretta	4
Così così	1
Non va bene	4



La seconda scelta proposta era una frase scissa, “*Al è martars ca la legne rivarà*”, la quale portebbe essere utilizzata solo secondo due parlanti su nove, tra cui Paluce5 che sostiene sia grammaticale “solo in determinati contesti”, ovvero quando è molto arrabbiato. Paluce1, Paluce2 ,Paluòce4, Paluce7 e Paluce9 correggono la struttura alla stesso modo, eliminando la Cleft:

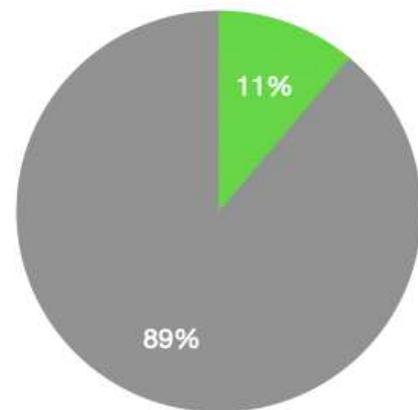
(11) *La legne a rivarà martars*

La legna CL.SUBJ. arriverà martedì

La decisione di presentare la cleft in seconda posizione su quattro dipende dal fatto che nei primi tre contesti era stata presentata come ultima opzione e si voleva scongiurare il fatto che fosse questo il motivo per il quale non aveva mai avuto un importante riscontro positivo. Questo contesto ci dimostra che è proprio la struttura a non essere accolta, a prescindere da come venga presentata.

Cleft contesto 4

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	1
Non va bene	8



● Corretta ● Così così ● Non va bene

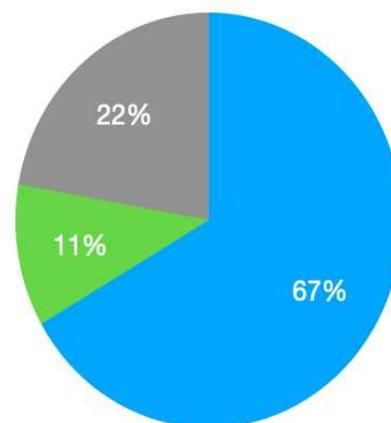
La terza struttura era un topic: “*La legne, la puartin martars*”. Quattro parlanti su nove hanno scelto questa opzione come migliore tra quelle proposte, due ritengono che la potrebbero usare, e uno, Paluce4, non la apprezza particolarmente ma sostiene che potrebbe comunque utilizzarla in qualche raro caso. Paluce5 la definisce agrammaticale perché “*la legne la...*”, ovvero la struttura topicalizzata con la ripresa clitica, è ridondante, mentre Paluce7 la corregge con una dislocazione a destra:

(12) *La puartin martars, la legne*

La portano martedì, la legna

Topic contesto 4

Risposta	Frequenza
Corretta	6
Così così	1
Non va bene	2

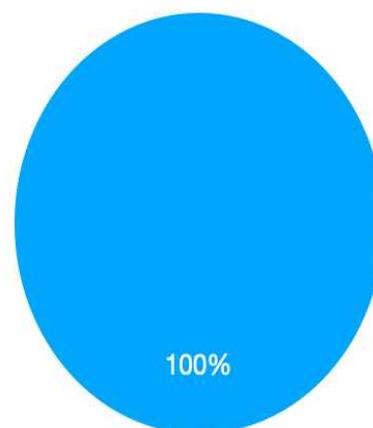


● Corretta ● Così così ● Non va bene

La quarta e ultima opzione proposta era la struttura SVO: “*La legne rivarà martars.*”. Tre parlanti hanno ritenuto questa forma la più corretta di tutte, ma gli altri 6 pur non avendola scelta nella prima fase del test la ritengono perfettamente grammaticale. In questo caso, essendo la struttura SVO l’ultima a essere presentata, forse i parlanti hanno privilegiato la scelta di altre forme perché ci si sono imbattuti prima durante la prima fase, ma, dovendo poi valutare la grammaticalità di tutte le strutture proposte, si sono accorti che anche questa è perfettamente corretta. Anche per questo motivo durante la stesura del test è stata fatta attenzione a non presentare le varie opzioni sempre nello stesso ordine.

SVO contesto 4

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

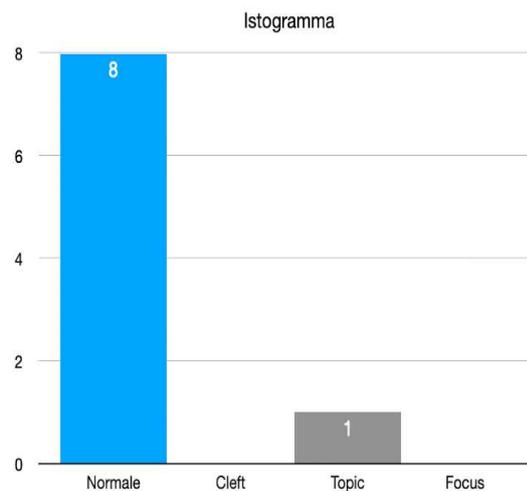
A differenza del quarto, il quinto contesto proposto ai madrelingua ha avuto risposte estremamente omogenee: otto parlanti su nove hanno ritenuto la struttura SVO la migliore tra quelle presentate, un solo parlante ha preferito il topic. Viene riportato di seguito il testo proposto nel test:

- 5- Tu e la to famee seiso sentats a mangiâ. Tu domande a to agne di passâ il sâl,  
 Tu e la tua famiglia siete seduti a mangiare. Tu chiedi a tua zia di passare il sale,  
 ma lei no rive a capî e ti passe il ueli. Facil ca tu rispuints:  
 ma lei non arriva a capire e ti passa l'olio. Facile che tu risponda:

- Il sâl, no il ueli, io volevi.  
 Il sale, non l'olio, io volevo
- Io volevi il sâl.  
 Io volevo il sale
- Al è il sal ca io volevi.  
 CL.SUBJ. è il sale che io volevo
- Il ueli io lo ai za metut, mi covente il sâl.  
 L'olio io l'ho già messo, mi serve il sale

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	8
Cleft	
Topic	1
Focus	0

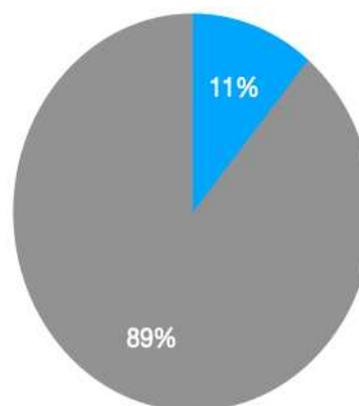


Analizziamo ora le quattro opzioni proposte seguendo l'ordine con cui compaiono nel test.

Il focus contrastivo *“Il sâl, no il ueli, io volevi”* è ritenuto utilizzabile da un solo parlante su nove, Paluce2, il quale aggiunge però un punto esclamativo alla fine, evidenziando il ruolo della componente pragmatica nella valutazione della grammaticalità.

FC contesto 5

Risposta	Frequenza
Corretta	1
Così così	
Non va bene	8

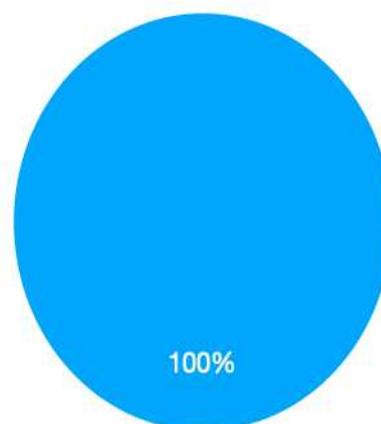


● Corretta ● Così così ● Non va bene

È stato poi proposta la struttura SVO *“Io volevi il sâl.”*, la quale ha riscosso otto preferenze su 9. Paluce6 è stato l’unico parlante a preferire il topic *“Il ueli io lo ai za metut, mi covente il sâl.”* ma afferma che sono entrambe corrette e di aver scelto la seconda solo per una questione di educazione: dare una risposta così secca alla zia gli sembrava poco educato e ha preferito una frase più lunga e morbida.

SVO contesto 5

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



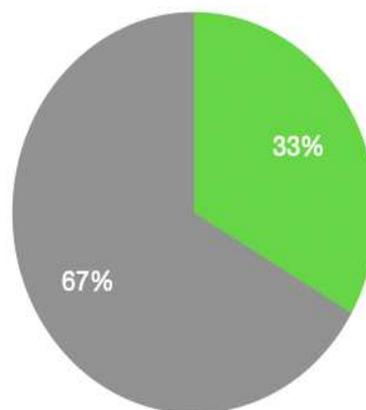
● Corretta ● Così così ● Non va bene

La terza opzione era *“Al è il sal ca io volevi”*, struttura a frase scissa secondo sei parlanti su nove inutilizzabile. Tre marelingua ritengono sia sbagliata, ma che potrebbero comunque utilizzarla. Tra di loro Paluce2 sostiene, titubante, che

potrebbe usarla “con un punto esclamativo”. Paluce1 non la ritiene corretta, ma dice che la potrebbe in qualche caso utilizzare solo per farsi capire meglio. Tra coloro i quali l’hanno ritenuta completamente errata e agrammaticale, Paluce5 e Paluce7 hanno contestato la struttura con “Al è...”, ovvero la struttura scissa, e Paluce4 ha definito la posizione verbale finale impossibile in friulano carnico. Riassumendo, si può dichiarare che nessun parlante è stato completamente soddisfatto della struttura di questa frase.

Cleft contesto 5

Risposta	Frequenza
Corretta	0
Così così	3
Non va bene	6



● Corretta ● Così così ● Non va bene

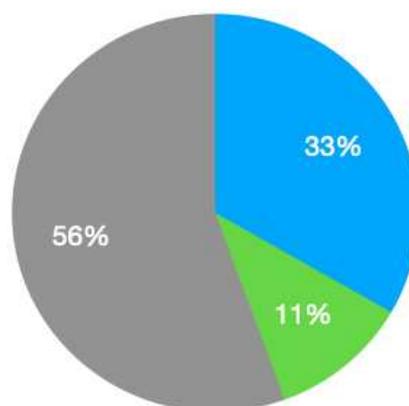
L’ultima scelta proposta era la struttura topicalizzata “*Il ueli io lo ai za metud, mi covente il sâl*”, la quale ha avuto giudizi estremamente vari. Paluce6 è stato l’unico parlante a ritenere questa opzione corretta, a scapito della struttura SVO scelta dagli altri otto madrelingua. Altri due intervistati ritengono questa forma corretta e utilizzabile, ma secondo gli altri sei la struttura è agrammaticale. È interessante notare che Paluce1, Paluce7 e Paluce8 correggono la frase allo stesso modo, chiudendo la periferia sinistra e sfruttando invece la periferia destra:

(13) *Io lo ai za metud il ueli, mi covente il sâl.*

Io l’ ho già messo l’ olio, mi serve il sale

### Topic contesto 5

Risposta	Frequenza
Corretta	3
Così così	1
Non va bene	5



● Corretta ● Così così ● Non va bene

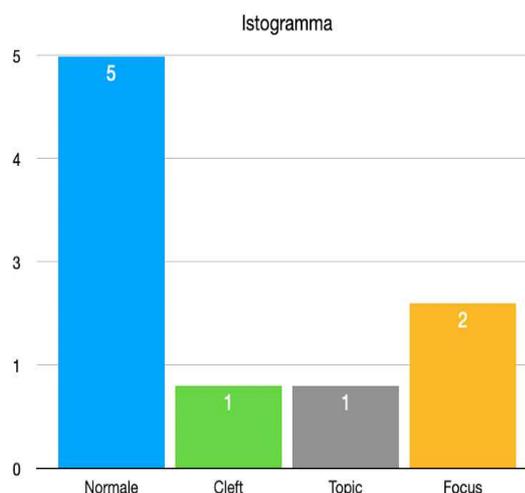
Nel contesto numero sei, cinque parlanti su nove concordano nel ritenere la struttura SVO la migliore proposta. Tra gli altri quattro i dati raccolti non sono omogenei: troviamo infatti un topic, due focus e una frase scissa. Di seguito si riporta il testo del contesto preso in esame e il relativo grafico:

- 6- Tu seis daur a cusinâ lints e tu domande al to om di cjàpâ un tic di savors  
 Tu sei dietro a cucinare lenticchie e tu chiedi al tuo uomo di prendere un po' di sapori  
 in tal zardin. Lui torne cun osmarin, ma tu crodevis clâr ca ti veve da puartâ l'orâr.  
 nel giardino. Lui torna con rosmarino, ma tu credevi chiaro che ti aveva da portare l'alloro.  
 Ce distu a to om?  
 Cosa dici[tu] al tuo uomo?

- Al è l'orâr ca io volevi.  
 CL.SUBJ. è l'alloro che io volevo
- L'orâr, non l'osmarin, si use cun le lints.  
 L'alloro, non il rosmarino, si usa con le lenticchie
- L'orâr, lo vevi da doprâ.  
 L'alloro lo avevo da usare
- Io volevi l'orâr.  
 Io volevo l'alloro

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	5
Cleft	1
Topic	1
Focus	2



Si analizzano ora una per una le frasi proposte.

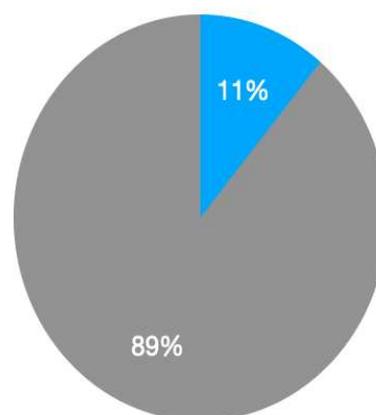
In prima posizione i parlanti trovavano la Cleft “*Al è l’orâr ca io volevi.*”, struttura che è stata scelta solo da Paluce1, il quale ha però sottolineato che la utilizzerebbe solo con un punto esclamativo, mostrando il peso della componente pragmatica sulla valutazione di correttezza di questo enunciato. Otto parlanti su nove ritengono questa frase agrammaticale e non la utilizzerebbero.. Paluce3, Paluce4 e Paluce7 ci forniscono la stessa correzione dell’enunciato, nella quale eliminano la struttura scissa e ripristinano l’ordine SVO degli elementi:

(14) *Io volevi l’orar.*

Io volevo l’alloro

Cleft contesto 6

Risposta	Frequenza
Corretta	1
Così così	
Non va bene	8



● Corretta ● Così così ● Non va bene

La seconda scelta proposta era il focus contrastivo “*L’orâr, non l’osmarin, si usecun le lints*”, scelta da Paluce5 e Paluce6. In questo caso i parlanti sembrano

tollerare meglio questa struttura rispetto alla cleft. Quattro madrelingua su nove ritengono tuttavia che ci sia un pezzo di frase sbagliata: sia Paluce1 che Paluce4 correggono la frase chiudendo la periferia sinistra e sviluppando la periferia destra, in questo modo:

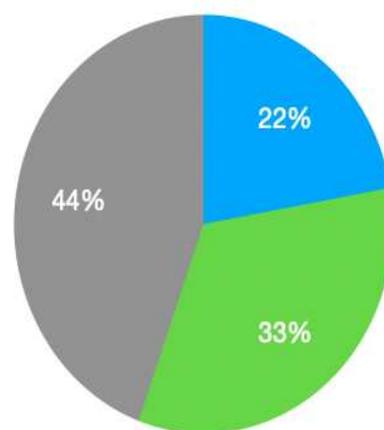
(15) *L'orar si use con le lints, non l'osmarin.*

L'alloro si usa con le lenticchie, non il rosmarino

Ancora una volta i parlanti ci mostrano quindi di preferire la periferia destra rispetto alla periferia sinistra.

FC contesto 6

Risposta	Frequenza
Corretta	2
Così così	3
Non va bene	4



● Corretta ● Così così ● Non va bene

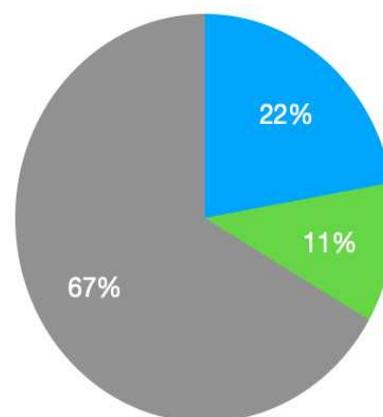
La terza struttura era il topic, “*L'orâr, lo vevi da doprâ*”, ritenuta da Paluce7 l'opzione più corretta tra le quattro proposte. Le opinioni dei parlanti di fronte a questa struttura si dividono: tre di loro la ritengono utilizzabile, sei agrammaticale. Tra i tre favorevoli figurano Paluce2 e Pauce7, over 70, e Paluce3, under 30. Paluce1, Paluce 4 e Paluce9 correggono la frase ristabilendo l'ordine SVO:

(16) *Io vevi da doprâ l'orar.*

Io avevo da usare l'alloro

Topic contesto 6

Risposta	Frequenza
Corretta	2
Così così	1
Non va bene	6

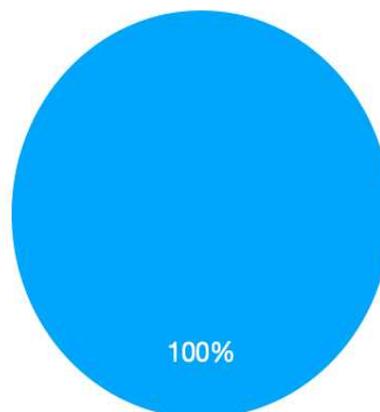


● Corretta ● Così così ● Non va bene

Veniva poi presentata la struttura SVO nella frase “*Io volevi l’orar*”, il cui grafico è estremamente facile: cinque parlanti la ritengono la forma più corretta tra quelle presentate, gli altri quattro affermano che sia perfettamente corretta e grammaticale nonostante non sia stata la loro prima scelta.

SVO contesto 6

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

Il settimo contesto proposto mostra dei riscontri davvero interessanti: cinque parlanti hanno scelto la struttura SVO e quattro la struttura topicalizzata. Si tratta inoltre di un contesto inferenziale, non immediato, il che rende la scelta della dislocazione a sinistra meno frequente in italiano. In friulano carnico invece la struttura topicalizzata sembra funzionare bene secondo i madrelingua.

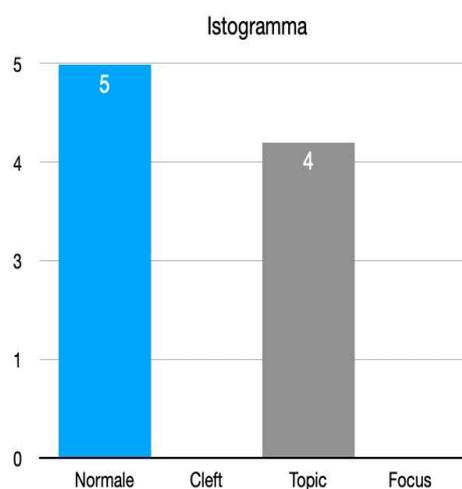
7- To fî ti domande ce si mangje par cene e se si podê mangja pize,

tuo figlio ti chiede che si mangia per cena e se si può mangiare pizza,  
 ma a te no al vae benon parce veiso mangjat îr pize. Tu rispuidis:  
 ma a te non CL.SUBJ. va bene perché avete mangiato ieri pizza. Tu rispudi:

- La pize la vin mangjade îr. Usnot macarons.  
 La pizza l'abbiamo mangiata ieri. Stasera gnocchi
- Usnot mangin macarons parce vin mangjat pize ancje îr.  
 Stasera mangiamo gnocchi perché abbiamo mangiato pizza anche ieri
- Nono. I macarons, non la pize, mangjn usnot.  
 No. Gli gnocchi, non la pizza, mangiamo stasera
- Al son i macarons ca mangin usnot.  
 CL.SUBJ. sono gli gnocchi che mangiamo stasera

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	5
Cleft	
Topic	4
Focus	

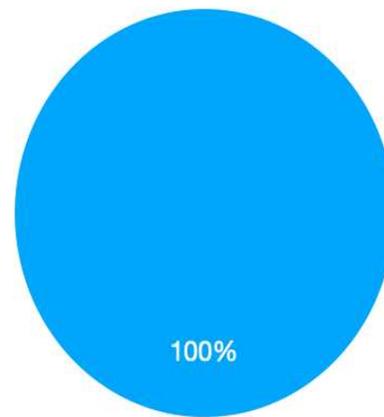


Analizziamo ora nel dettaglio le quattro opzioni proposte.

In primo luogo figurava il topic “*La pize la vin mangjade îr, usnot macacarons*”, il quale è secondo tutti e nove i parlanti utilizzabile, addirittura per sei di loro è perfettamente grammaticale. Non erano prima di ora nel test mai stati raccolti risultati così omogenei relativamente alla grammaticalità di una dislocazione a sinistra. Un madrelingua, Paluce2, aggiunge che la utilizzerebbe con un punto esclamativo, sottolineando il fatto che non siamo di fronte alla struttura sintattica di base accolta in friulano carnico, ma che si tratta di una dislocazione indotta dal contesto.

Topic contesto 7

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



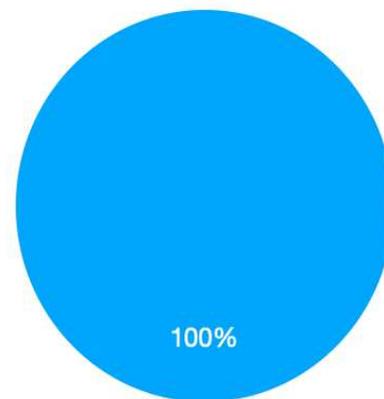
● Corretta ● Così così ● Non va bene

La seconda opzione era “*Usnot mangjn macarons parce vin mangjat pize îr*”, SVO. Cinque parlanti hanno ritenuto questa forma sintattica la più corretta e adatta al contesto proposto, altri tre credono sia corretta ma hanno preferito la forma topicalizzata.

Viene riportata di seguito una tabella riassuntiva.

SVO contesto 7

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

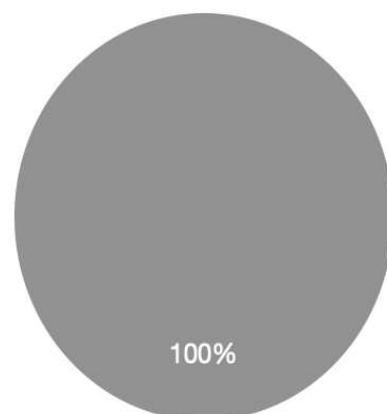
È stato poi proposto un focus contrastivo, “*Nomo. I macarons, no la pize, mangin usnot*”. In questo caso i parlanti sostengono unanimemente l’agrammaticalità di questa struttura, risultato mai riscontrato con i focus contrastivi presentati nei contesti precedenti. Paluce1, Paluce2, Paluce4, Paluce6, Paluce9 correggono la frase nella stessa identica maniera, spostando la dislocazione a destra:

(17) *Usnot mangjn macarons, no la pize.*

Stasera mangiamo gnocchi, non la pizza

FC contesto 7

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	
Non va bene	9



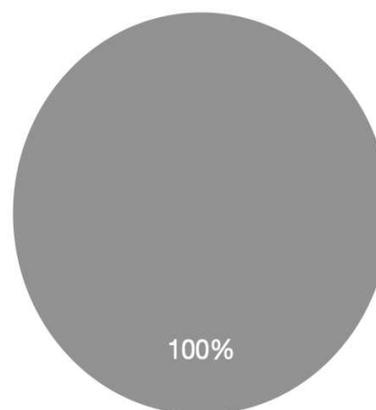
● Corretta ● Così così ● Non va bene

L'ultima opzione proposta era la frase scissa “*Al son i macarons ca mangjn usnot*”, la quale mostra un grafico speculare alla struttura con focus contrastivo appena presentata: a sei parlanti non suona corretta e affermano che non la potrebbero utilizzare, secondo gli altri tre c'è proprio un pezzo di frase sbagliata ed è quindi agrammaticale. Il risultato complessivo è tuttavia uguale a quello presentato sopra: tutti e nove i parlanti non ritengono questa alternativa valida per il friulano carnico. Paluce1, Paluce4 e Paluce9 hanno corretto la frase allo stesso modo, ristabilendo l'ordine SVO ed eliminando la periferia sinistra:

- (18) *Usnot mangjn macarons.*  
 Stasera mangiamo gnocchi

Cleft contesto 7

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	
Non va bene	9



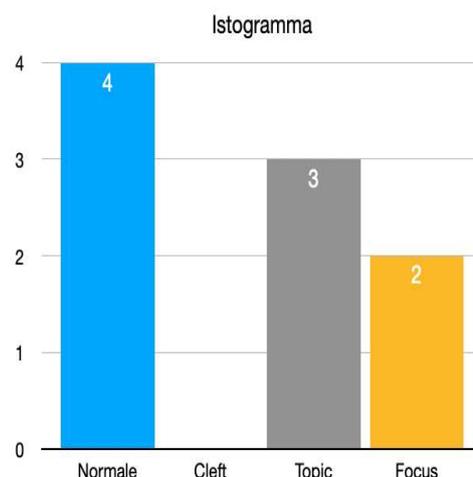
● Corretta ● Così così ● Non va bene

Nel contesto numero otto la dislocazione non è inferenziale né immediata, è proprio presente nella domanda. Si nota che cinque madrelingua su nove scelgono una forma dislocata (di cui tre topic e due focus), quattro la struttura SVO. Di seguito si riporta il testo del contesto preso in esame e il relativo grafico:

- 8- Tu e un to amì veis da decidi dulà lâ a cjaminâ. Iui vul lâ a Pramosio, tu e un tuo amico avete da decidere dove andare a camminare. Lui vuole andare a Pramosio, ma tu no as voe e tu vûs la sul Marinelli. Ce distu?  
 ma tu non hai voglia e tu vuoi andare sul Marinelli. Che dici[tu]?
- Il Rifugio Marinelli io no lo fas da timp. Puedin lâ ai?  
 Il Rifugio Marinelli io non lo faccio da tempo. Possiamo andare li?
  - Al è miôr lâ al Marinelli pluitost che a Pramosio.  
 CL.SUBJ. è meglio andare al Marinelli piuttosto che a Pramosio
  - Al è sul Marinelli ca io voi lâ  
 CL.SUBJ. è sul Marinelli che io voglio andare
  - Su a Pramosio, al contrari del Marinelli, io sei za stât chest an  
 Su a Pramosio, al contrario del Marinelli, io sono già stato quest'anno

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
Normale	4
Cleft	
Topic	3
Focus	2

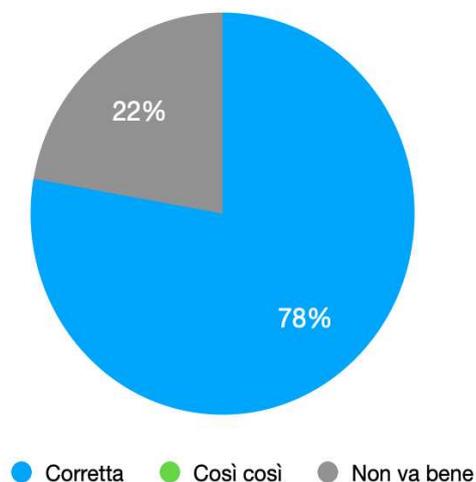


Si analizzano di seguito i dati raccolti frase per frase.

La prima opzione proposta era il topic “*Il Rifugio Marinelli io no lo fas da timp. Podin lâ ai?*”, la quale secondo sette parlanti su nove è utilizzabile. Tuttavia, nessuno dei due parlanti che la definiscono agrammaticale fornisce una correzione della frase, come invece è successo in altri contesti. A seguito viene riportata una tabella riassuntiva dei dati raccolti nel dettaglio.

Topic contesto 8

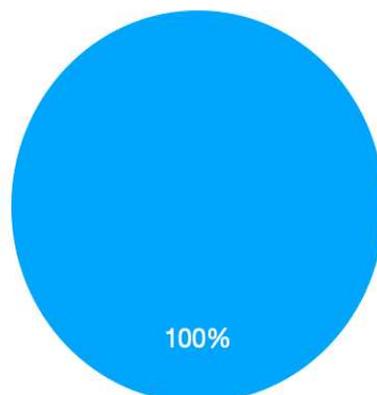
Risposta	Frequenza
Corretta	7
Così così	
Non va bene	2



La struttura SVO proposta, “*Al è miôr lâ al Marinelli pluitost che a Pramosio*”, è stata ritenuta da tutti i parlanti grammaticale. Quattro madrelingua l’hanno scelta come più corretta tra le quattro proposte, altri due affermano che nonostante non sia stata la loro prima scelta è comunque corretta e gli ultimi tre sostengono che la potrebbero tranquillamente usare.

SVO contesto 8

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

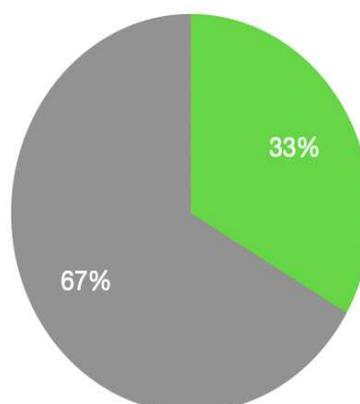
La terza opzione era la frase scissa, “*Al è sul Marinelli ca io voi lâ*”. Tre parlanti Paluce1, Paluce2 e Paluce9, hanno affermato che la potrebbero utilizzare con un punto esclamativo, solo in pochi contesti e per convincere l’interlocutore, per “*calcare*” su dove si vuole andare. Secondo sei madrelingua su nove, invece, la struttura è agrammaticale. Tre di loro, Paluce4, Paluce6 e Paluce7, l’hanno corretta ristabilendo la struttura SVO:

(19) *Io voi lâ sul Marinelli.*

Io voglio andare sul Marinelli

Cleft contesto 8

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	3
Non va bene	6

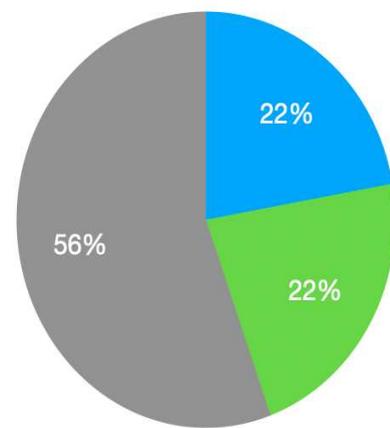


● Corretta ● Così così ● Non va bene

Il focus contrastivo era in questo contesto proposto per ultimo, con la frase “*Su a Pramosio, al contrari del Marinelli, io sei za stât chest an.*”, leggermente diversa da quelle presentate in precedenza per vedere se cambiando il lessico della struttura cambiassero i risultati. Effettivamente un parlante, Paluce1, ci dice che ritiene questa versione un’italianizzazione del dialetto, tuttavia due parlanti su nove ritengono questa frase corretta e altri due non la ritengono totalmente errata. Si noti che in tre casi su quattro si tratta di over65, dato che verrà analizzato in maniera più approfondita nel prossimo capitolo, relativo all’analisi per parlante e non per contesto.

FC contesto 8

Risposta	Frequenza
Corretta	2
Così così	2
Non va bene	5



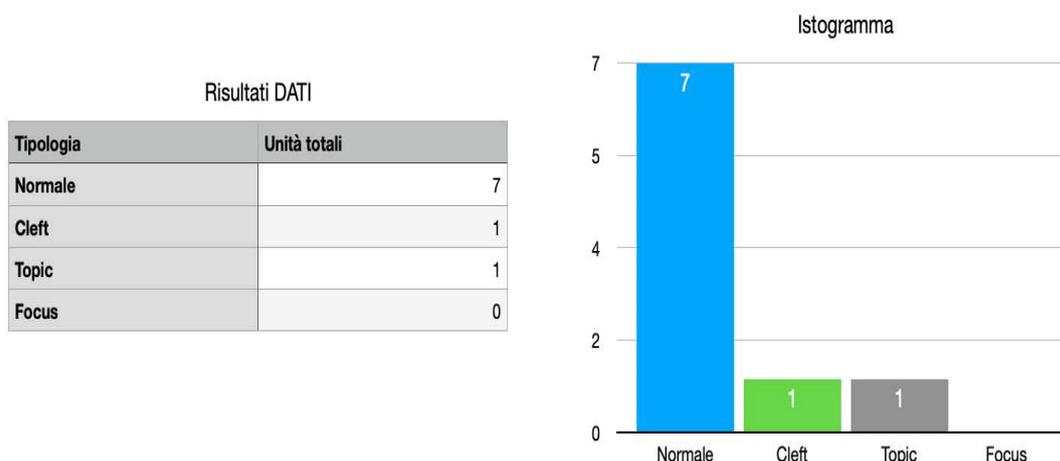
● Corretta ● Così così ● Non va bene

Il nono contesto è strutturalmente simile al secondo, anche se qui non si cercano le chiavi ma gli occhiali. La scelta di proporre due contesti così simili deriva dal fatto che sono quelli in cui in italiano viene utilizzata più spesso la periferia sinistra.

9- Tu stas cirint. i ocjai in cusine e tu domandes a to mari  
 Tu stai cercando gli occhiali in cucina e tu chiedi a tua mamma  
 in dulà cai son. To mari a ti dis:  
 in dove che sono. Tua madre CL.SUBJ. ti dice:

- In ta to cjamare, no in cusine, a voresin da jesi.  
 Nella tua camera, non in cucina, CL.SUBJ avrebbero da essere
- Io iu ai joduts in ta to cjamare.  
 Io li ho visti nella tua camera
- Al è in ta to cjamare chi tu squens ciriju.  
 CL.SUBJ. è nella tua camera che tu devi cercarli
- I ocjai io iu ai ioduts in ta to cjamare.  
 Gli occhiali io li ho visti nella tua camera

Si noti che in questo caso però la struttura non dà gli esiti che ci si aspettava: sette parlanti su nove scelgono la struttura SVO, solo due preferiscono una struttura dislocata, nello specifico Paluce2 preferisce la cleft e Paluce6 il topic.



Si analizzano ora nel dettaglio i risultati ottenuti da ogni frase proposta.

Come prima opzione vi era il focus contrastivo “*In ta to cjamare, no in cusine, a voresin da jesi*”, ritenuta da un solo parlante grammaticale, Paluce2, che però afferma che si dovrebbe mettere un punto esclamativo alla fine. Paluce5 sottolinea “*no in cusine*”, sostenendo che senza questa parte la frase risulterebbe grammaticale. È estremamente interessante ai fini dello studio notare che ben sei parlanti, nello specifico Paluce1, Paluce3, Paluce4, Paluce6, Paluce7 e Paluce9, hanno corretto la struttura nella stessa identica maniera, spostando la dislocazione da sinistra a destra:

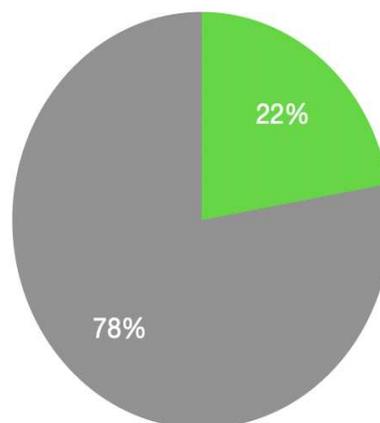
(20) *A voresin da jesi in ta to cjamare, no in cusine*  
 CL.SUBJ. avrebbero da essere nella tua camera, non in cucina

Ancora una volta, i parlanti ci mostrano che la dislocazione a destra è decisamente più accolta e utilizzata in friulano carnico rispetto al suo equivalente a sinistra.

Di seguito viene proposta una tabella che riassume nel dettaglio le impressioni dei madrelingua relative a questa frase.

FC contesto 9

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	2
Non va bene	7

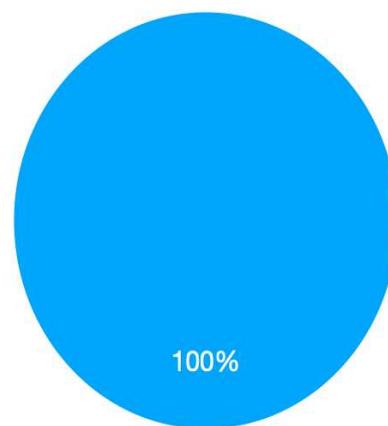


● Corretta ● Così così ● Non va bene

Veniva poi proposta la struttura SVO *“Io iu ai joduts in ta to cjamare”* la quale è stata estremamente apprezzata dai parlanti che in sette casi su nove l’hanno ritenuta la migliore e più adatta al contesto tra le quattro proposte. Inoltre le due persone che hanno preferito altre strutture hanno affermato che questa frase sia perfettamente corretta e grammaticale.

SVO contesto 9

Risposta	Frequenza
Corretta	9
Così così	
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

La terza frase proposta era *“Al è in ta to cjamare chi tu squens ciriju”*, una frase scissa. Paluce2 ha scelto questa struttura tra le quattro presentate, ma ha sottolineato il valore enfatico della frase, affermando che la userebbe con un punto esclamativo. Altri quattro parlanti, seppur in alcuni casi un po’ titubanti, affermano che in determinate occasioni e rarissimi potrebbero utilizzarla. I quattro madrelingua che

invece sostengono l'agrammaticalità di questa struttura hanno corretto la frase allo stesso modo, ristabilendo l'ordine SVO:

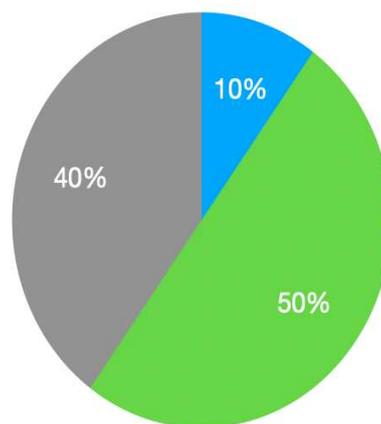
(21) *Tu squens ciriju in ta to cjamare.*

Tu devi cercarli nella tua camera

Viene di seguito presentata una tabella che riporta i dati raccolti nel dettaglio.

Cleft contesto 9

Risposta	Frequenza
Corretta	1
Così così	5
Non va bene	4



● Corretta ● Così così ● Non va bene

L'ultima opzione era il topic "*I ocjai io iu ai ioduts in ta to cjamare*", il quale nonostante sia stato scelto da un solo parlante come alternativa più grammaticale tra le quattro, è ritenuto se non perfettamente corretto, perlomeno utilizzabile da altri cinque madrelingua. Sei persone su nove pensano quindi che questa struttura sia adottabile in friulano carnico. Due dei tre parlanti che sostengono invece la sua agrammaticalità hanno fornito una correzione della struttura, che in questo caso non coincide.

(22) Paluce1: *Ai ioduts i ocjai in ta to cjamare.*

Ho visto gli occhiali nella tua camera

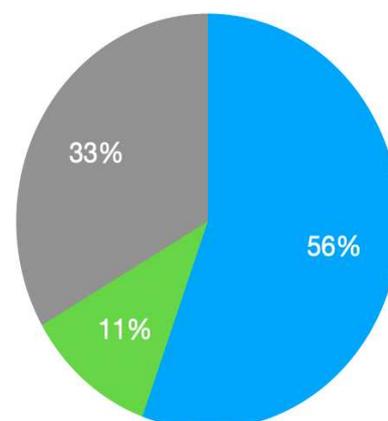
(23) Paluce7: *In ta to cjamare io ai ioduts i to ocjai.*

Nella tua camera io ho visto i tuoi occhiali

Paluce1 chiude completamente la periferia sinistra e ristabilisce l'ordine SVO, Paluce7 invece lascia dislocato a sinistra il complemento di spazio. Entrambi tuttavia eliminano la struttura topicalizzata.

### Topic contesto 9

Risposta	Frequenza
Corretta	5
Così così	1
Non va bene	3



● Corretta ● Così così ● Non va bene

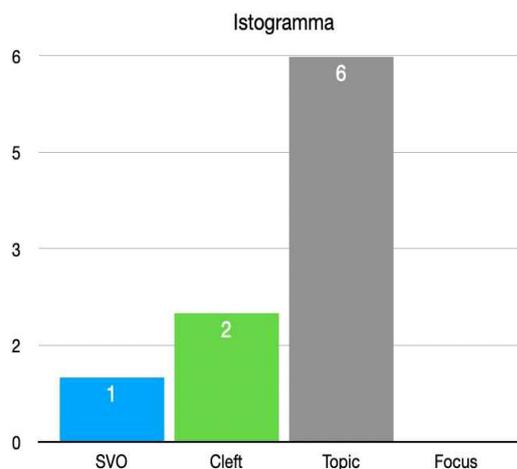
Il decimo, e ultimo, contesto presentato è stato anche quello con l'esito più particolare: otto parlanti su nove hanno preferito una struttura dislocata come prima scelta. In tutto lo studio sono stati raccolti quattro dati che ritenevano la cleft la struttura migliore presentata, di questi due in questo contesto: il 50%. Sempre considerando lo studio in generale, i topic sono stati ventisei, dei quali sei in questo contesto: il 23%. Guardando i dati al contrario, questo è l'unico contesto in cui meno di tre persone su dieci hanno scelto la struttura SVO come preferita tra le quattro proposte.

10- La to femene a ti fas i cjalsons, ma a met sore il cacao. Ce i distu?  
 La tua femmina CL.SUBJ. ti fa i cjalsons ma CL.SUBJ. mette sopra il cacao. Cosa le dici[tu]?

- La scuete, no il cacao, va metut sore.  
 La ricotta, non il cacao, va messo sopra
- Il cacao sui cjalsons no si dôpre a Paluce.  
 Il cacao sui cjalsons non si usa a Paluzza
- Il cacao lo doprin a Paular, no a Paluce.  
 Il cacao lo usano a Paularo, non a Paluzza
- Al è la scuete ca ven metude sore.  
 CL.SUBJ. è la ricotta che viene messa sopra

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
SVO	1
Cleft	2
Topic	6
Focus	



Vengono ora analizzati i dati riguardanti una frase alla volta.

La prima opzione presentata era il focus contrastivo “*La scuete, no il cacao, va metude sore*”, il quale, al contrario da ciò che ci si aspetterebbe da un contesto così ricco di dislocazioni, è stato in otto casi su nove definito errato e agrammaticale. Quattro parlanti hanno proposto delle versioni alternative corrette, le quali differiscono tutte le une dalle altre, nonostante il tratto comune rimanga lo spostamento della dislocazione da sinistra a destra:

(24) Paluce1: *La scuete va metude sore, no il cacao.*

La ricotta va messa sopra, non il cacao

(25) Paluce3: *Va metude sore la scuete, no il cacao.*

Va messa sopra la ricotta, non il cacao

(26) Paluce6: *Sore va metude la scuete, no il cacao.*

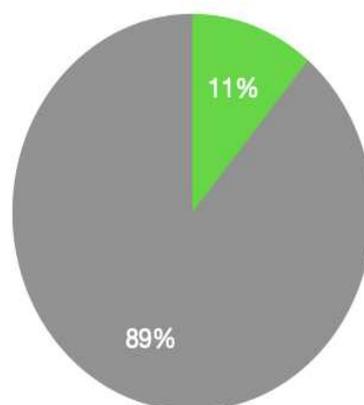
Sopra va messa la ricotta, non il cacao

(27) Paluce9: *A va metude sore la scuete, no il cacao.*

CL.SUBJ va messa sopra la ricotta, non il cacao

FC contesto 10

Risposta	Frequenza
Corretta	
Così così	1
Non va bene	8



● Corretta ● Così così ● Non va bene

La seconda struttura proposta era SVO: “*Il cacao sui cjalsons no di dôpre a Paluce*”. Nonostante sia stata una sola volta la prima scelta, questa forma è stata da altri 6 parlanti ritenuta corretta. Questo dato è rassicurante, poichè vuol dire che non c’è stato un errore nella stesura del test e non è stata proposta una frase errata, semplicemente è stata meno apprezzata rispetto alle alternative dislocate. Un madrelingua, dei due ai quali l’enunciato suona sbagliato, ha proposto una correzione:

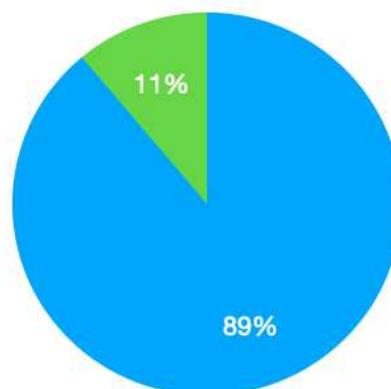
(28) Paluce8: *A Paluce no si dôpre il cacao sui cjalsons.*

A Paluzza non si usa il cacao sui cjalsons

In questo caso ha semplicemente spostato il complemento di luogo da destra a sinistra, il che non è particolarmente rilevante ai fini dello studio.

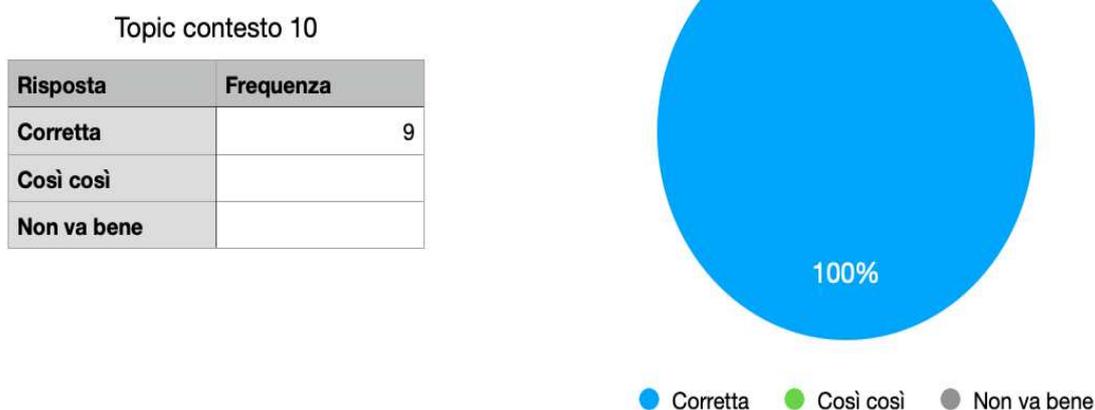
SVO contesto 10

Risposta	Frequenza
Corretta	8
Così così	1
Non va bene	



● Corretta ● Così così ● Non va bene

La terza scelta era il topic “*Il cacao lo doprin a Paular, no a Paluce*”. Questa struttura è stata non solo scelta da sei parlanti come più corretta e adatta al contesto presentato, ma addirittura ritenuta corretta dal 100% dei partecipanti al test. Questo dato prima d’ora nello studio era stato raccolto solo relativamente alle strutture SVO, mai per una struttura dislocato. Effettivamente si tratta di una situazione nella quale gli oggetti della dislocazione sono presenti nel contesto, quindi in cui in italiano la dislocazione a sinistra viene abbastanza naturale, infatti anche nel secondo contesto presentato, il quale è strutturato nello stesso modo, la percentuale di topic riscontrata è più alta rispetto alla media dello studio.



L’ultima opzione, i cui risultati sono altrettanto interessanti, è la cleft “*Al è la scuete ca ven metude sore*”. Anche in questo caso è estremamente interessante notare che non solo due parlanti hanno preferito questa struttura alle altre (Paluce7 e Paluce8), ma addirittura altri due ritengono che sia corretta (Paluce1 e Paluce3). Uno dei parlanti, Paluce2, la corregge eliminando la frase scissa, dandoci sia un’opzione senza enfasi che enfattizzata:

(29) *Va metude sore la scuete.* (senza enfasi)

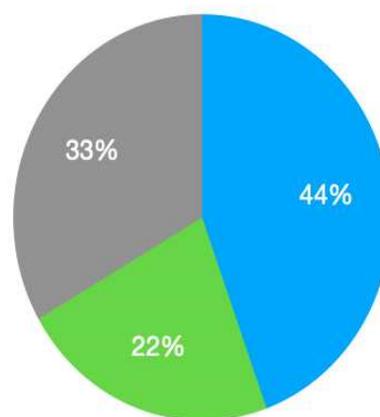
Va messa sopra la ricotta

(30) *La scuete ven metude sore!* (con enfasi)

La ricotta viene messa sopra

Cleft contesto 10

Risposta	Frequenza
Corretta	4
Così così	2
Non va bene	3

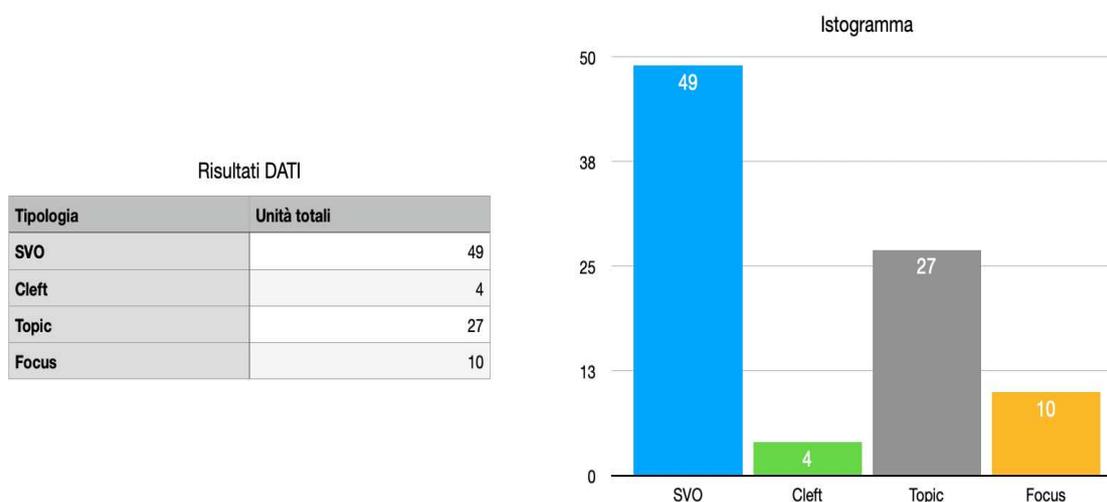


● Corretta ● Così così ● Non va bene

## 5. PRESENTAZIONE DATI PER PARLANTE

Vengono ora presentati i dati raccolti per ogni parlante, più nello specifico la prima scelta di ogni parlante suddivisa per SVO, topic, focus contrastivo e cleft. In questo modo non solo vengono evidenziate le preferenze di ognuno di essi, ma questo dato può essere messo in relazione ai dati complessivi raccolti in modo da fornire una panoramica complessiva più esaustiva.

Viene di seguito riportato il grafico già presentato a pg xxx, in modo tale che possa essere un facile riferimento per i dati che seguono.

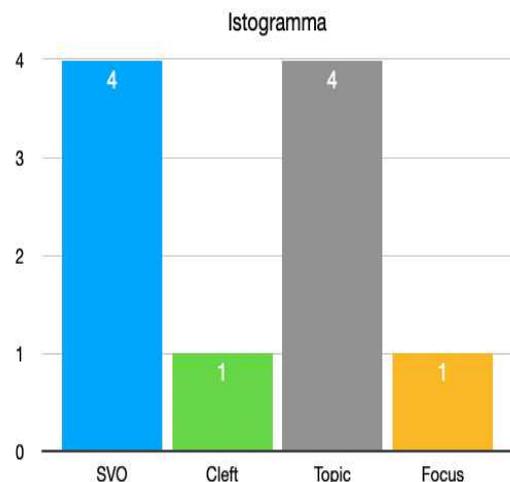


Paluce1, sessantaduenne, mostra quattro preferenze su dieci per la forma SVO e altrettante per il topic. Quasi assenti sono invece cleft e focus, con una sola preferenza su dieci. L'unico contesto nel quale ha scelto la frase scissa è il numero sei, dove afferma di poter utilizzare questa struttura ma con segni di interpunzione, quali un punto esclamativo. È l'unico parlante a fare una scelta di questo tipo nel contesto numero sei, il quale era di tipo immediato, mentre gli altri otto intervistati avevano definito la struttura agrammaticale.

Sempre di tipo immediato era il contesto numero quattro, nel quale Paluce1 ha scelto come alternativa corretta un focus contrastivo, in questo caso come Paluce7. In questo caso cinque parlanti su nove hanno però affermato che la struttura fosse utilizzabile, quindi il parere di Paluce1 risulta più in linea con quello degli altri intervistati.

Risultati DATI

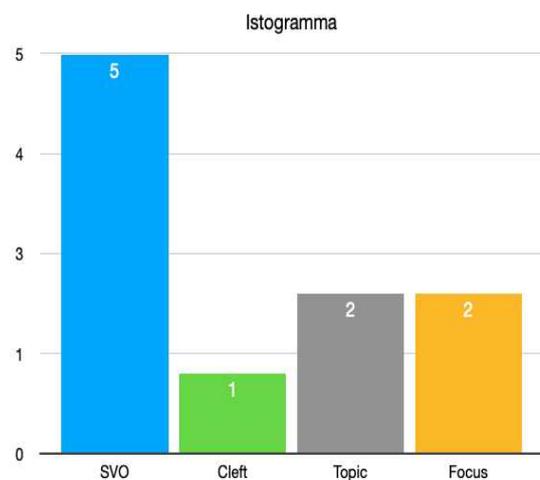
Tipologia	Unità totali
SVO	4
Cleft	1
Topic	4
Focus	1



Paluce2, ottantanovenne, in cinque casi su dieci preferisce la struttura SVO, in due il topic e in altrettanti il focus contrastivo. Solo una volta apprezza la cleft di più rispetto alle altre strutture proposte. È l'unico parlante a scegliere la cleft nel nono contesto, mentre come lei anche Paluce9 in un caso e Paluce7 nell'altro scelgono il focus contrastivo.

Risultati DATI

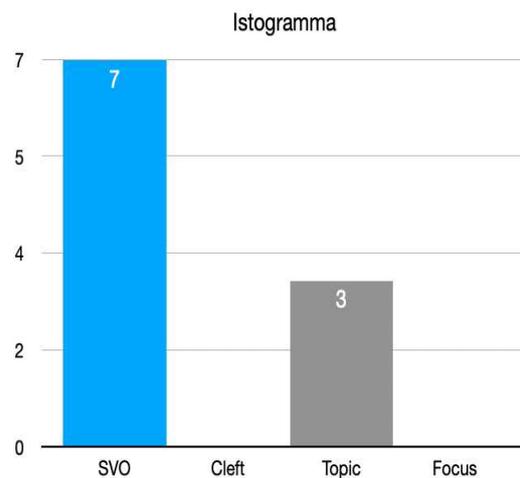
Tipologia	Unità totali
SVO	5
Cleft	1
Topic	2
Focus	2



Paluce3, ventisette, ci offre un quadro chiarissimo: per lei sette preferenze vanno alla struttura SVO e tre al topic. Niente da aggiungere a questo dato, se non che le dislocazioni a sinistra da lei scelte non hanno una struttura preferita, sono sia relative a contesti immediati, che inferenziali o presenti nel contesto.

Risultati DATI

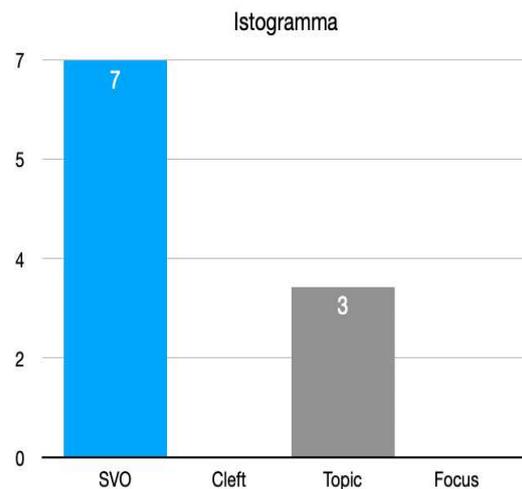
Tipologia	Unità totali
SVO	7
Cleft	
Topic	3
Focus	



Paluce4, trentunenne, offre un dato quasi identico a quello di Paluce3: sette strutture SVO e tre topicalizzazioni a sinistra. Il topic viene scelto come Paluce3 nei contesti quattro e dieci, mentre nel contesto due, che per Paluce4 è adatto a un topic, i due parlanti hanno dato risposte diverse.

Risultati DATI

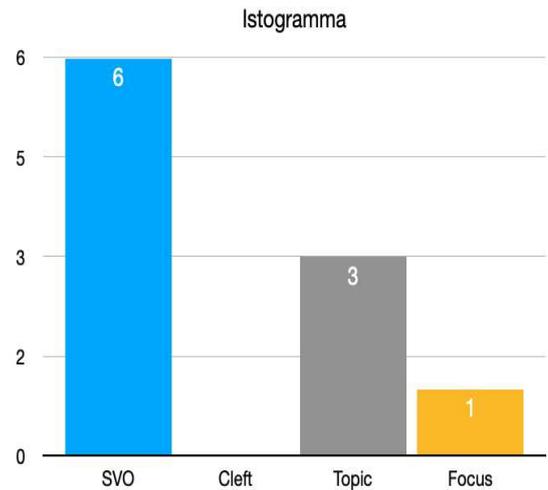
Tipologia	Unità totali
SVO	7
Cleft	
Topic	3
Focus	



Paluce5, quarantunenne, oltre a sei strutture SVO e tre topic, sceglie nel contesto sei di utilizzare un focus contrastivo, come Paluce6. In quel determinato contesto sei parlanti su nove hanno ritenuto la frase con il focus contrastivo grammaticale, un numero più elevato rispetto alla media dei dati raccolti.

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
SVO	6
Cleft	
Topic	3
Focus	1

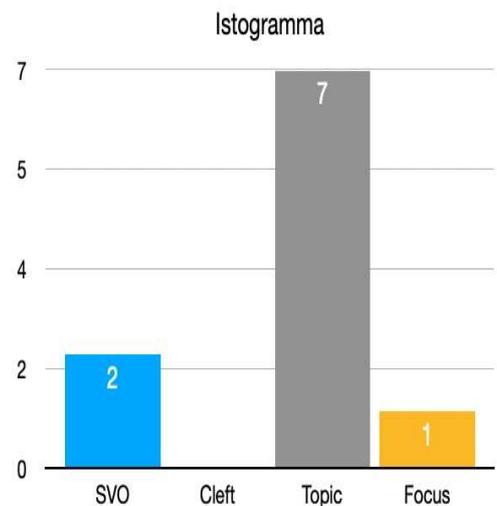


Paluce6, ottantaquattrenne, ci fornisce un dato particolare, poiché è l'unico parlante in cui la struttura dislocata supera per preferenze quella SVO. È possibile che ciò sia perché parla più frequentemente italiano con i familiari rispetto agli altri intervistati, avendo alcuni nipoti che non solo non vivono a Paluzza, ma addirittura non parlano questa varietà linguistica. Nella seconda parte del test i suoi commenti sono stati estremamente utili, poiché molto spesso ha modificato l'ordine dei costituenti della frase permettendoci di capire quali strutture sono più apprezzate in carnico e quali meno.

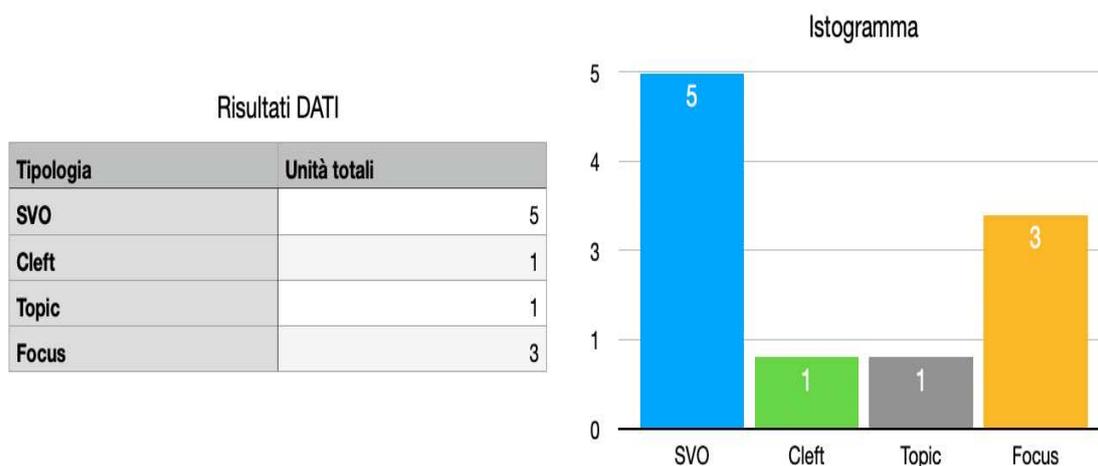
I dati sono comunque allineati a ciò che anche gli altri parlanti confermano: in friulano carnico non esiste la cleft e il focus contrastivo è quasi sempre fatto il situ, non dislocato a sinistra.

Risultati DATI

Tipologia	Unità totali
SVO	2
Cleft	
Topic	7
Focus	1

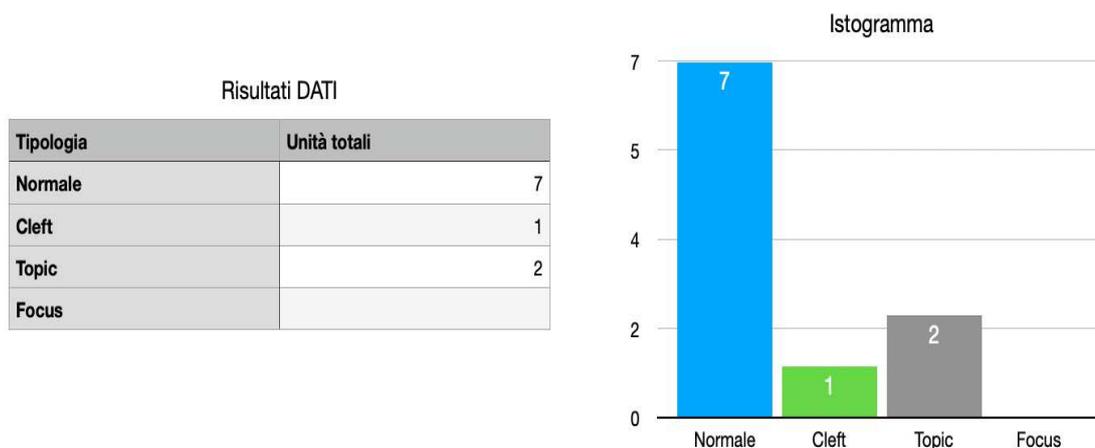


Paluce7, settantasettenne, in cinque casi su dieci preferisce la struttura SVO. Spicca in questo caso la scelta del parlante di utilizzare in tre casi il focus contrastivo, dato più alto mai raccolto nello studio. Bisogna sottolineare che in questo caso il parlante ha risposto segnando la prima scelta proposta nei primi quattro contesti presentati, e in tre casi su quattro si trattava di un focus contrastivo. È dunque ipotizzabile che il parlante abbia orientato la sua scelta anche in questo senso, non leggendo in maniera particolarmente attenta le quattro opzioni proposte. Il suo aiuto è stato però estremamente utile nella seconda parte del test, poiché ha fornito correzioni ed esempi per diverse strutture. Ad esempio nel contesto tre e cinque corregge il focus spostandolo da sinistra a destra, negli altri contesti in cui viene presentato invece lo definisce sempre come agrammaticale.

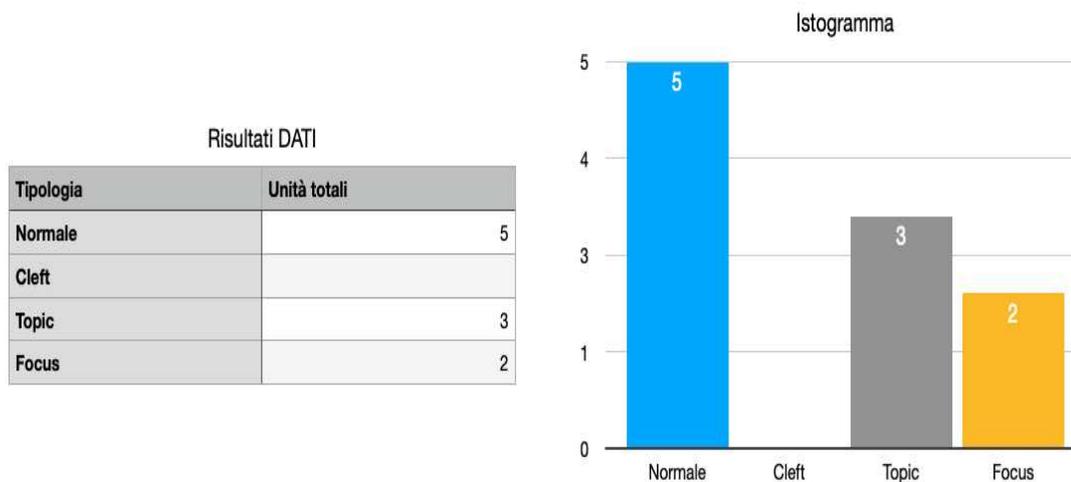


Paluce8, quarantaquattrenne, in sette casi su dieci sceglie una struttura SVO, in due un topic e nel decimo contesto una cleft. Non utilizza mai il focus contrastivo e nelle correzioni sottolinea spesso il fatto che il verbo non possa andare alla fine, suggerendo un focus in loco. Il contesto nel quale sceglie la frase scissa è l'unico in tutto il test in cui questa struttura viene apprezzata da otto parlanti su nove, che la giudicano grammaticale. I dati risultano quindi in linea con quelli degli altri

parlanti.



Paluce9, sessantacinquenne, sceglie il focus contrastivo in due contesti, il numero uno e otto, ma in entrambi i casi non è l'unico a farlo. Non utilizza mai, né giudica quasi mai grammaticale la cleft. Le cinque preferenze per la struttura SVO e tre per il topic sono in linea con i dati raccolti.



Risulta estremamente interessante notare che, a differenza dell'andamento tipico di italianizzazione dei dialetti, in friulano carnico i dati più puri relativamente all'eliminazione della periferia sinistra ci vengono forniti proprio dai parlanti più giovani. Delle quattro preferenze riscontrate riguardo la struttura cleft, tre provengono da over60. Il focus contrastivo ha un solo riscontro nei dati complessivi dei quattro parlanti under45, mentre ne ha 9 negli over60. Inoltre negli under45 la struttura SVO è sempre nettamente in vantaggio rispetto al topic o alle altre strutture

dislocate, cosa che non accade negli over60, dove abbiamo tendenzialmente una divisione 50% SVO 50% dislocazione a sinistra, se non addirittura 40% SVO e 60% dislocazione a sinistra.

## 6. ANALISI DATI

Questo studio accoglie la teoria proposta da Benincà e Poletto (2004), secondo le quali il CP presenta una proiezione di Topic (a differenza di Rizzi, 1997) superiore a un set di proiezioni Focus:

(31) TopicP                      FocusP                      ~~TopicP~~

Sempre dello stesso studio di Benincà e Poletto viene accolta l'idea che, a differenza di quanto sostenuto da Rizzi, nel CP non ci sia spazio per la ricorsività, ma che la struttura sintattica sia finita e ogni proiezione abbia le sue caratteristiche sintattiche e semantiche.

Ciò che spesso distingue Topic da Focus è che il primo ha ripresa clitica (o di pro), mentre il secondo no. I topic possono essere di tre tipi: a) *aboutness topic*, il quale ci dice “what the sentence is about”, ovvero marca un elemento appena introdotto nella frase; b) *contrastive topic*, il quale dà alternative che creano coppie opposizionali e c) *familiar topic*, il quale evidenzia un argomento già presente nel contesto. Givon (1983) aggiunge un quarto tipo di topic, d) *shifting topic*, il quale segna un elemento appena introdotto in contrasto a un precedente topic, ma questa tipologia può essere catalogata come aboutness topic.

Secondo Frascarelli e Hinterhölz queste tre strutture sono divise gerarchicamente come segue:

(32) Shifting Topic [+ aboutness] – Contrastive Topic – Familiar Topic

Per quanto riguarda il friulano carnico, in questo studio emerge la presenza della struttura TopP nella periferia sinistra della frase. Il topic viene quasi sempre definito dai parlanti grammaticale, dimostrando che questa varietà si comporta come l'italiano e il padovano, accettando di buon grado questo tipo di struttura dislocata. In alcuni contesti, come nel numero 7, la totalità dei parlanti afferma che potrebbe utilizzare la struttura topicalizzata:

(33) *La pize la vin mangjade îr, usnot mcacarons*

Rimane tuttavia evidente che la struttura SVO è preferita, tanto che i madrelingua tendono a ristabilirla anche in presenza di un topic, che riteniamo a questo punto una struttura presente nel friulano carnico. È ciò che avviene nel contesto numero 6:

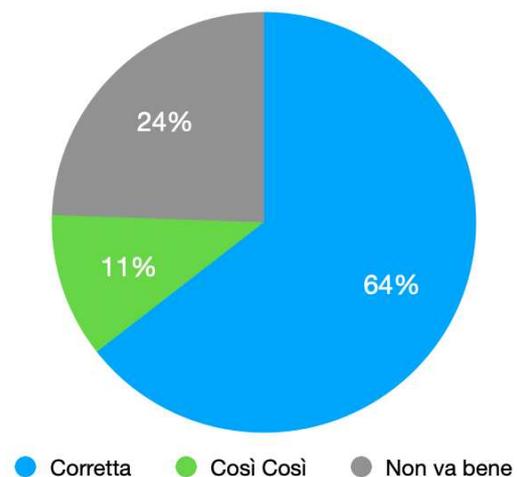
(34) *L'orâr, lo vevi da doprà*

(35) *Io vevi da doprà l'orar*

INPUT TOPIC

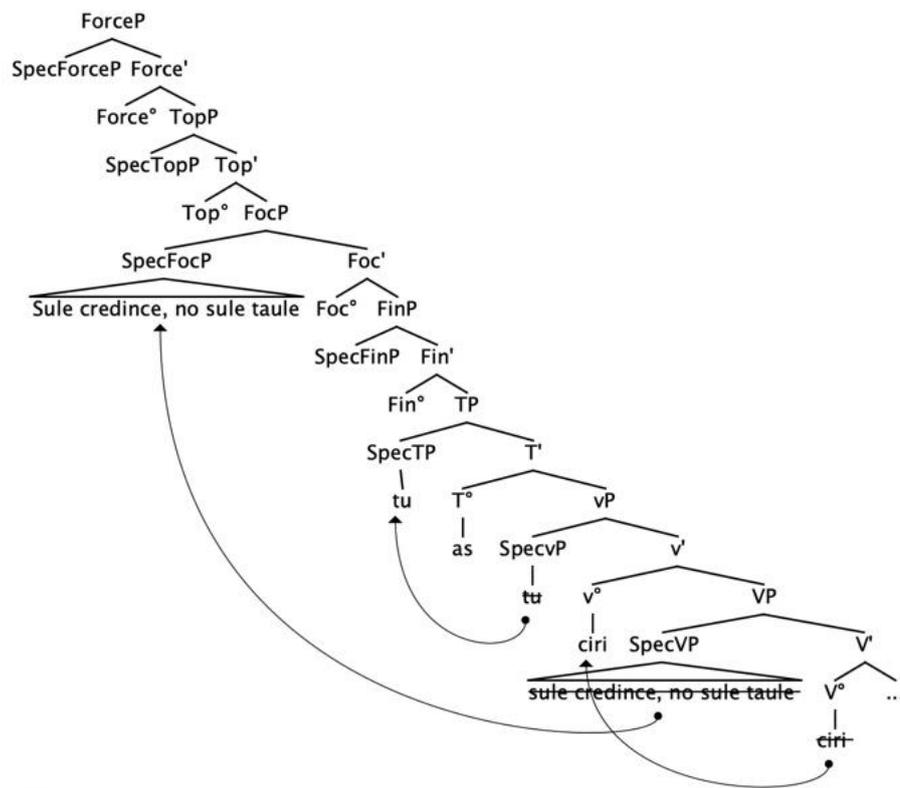
CORREZIONE DEI PARLANTI

Topic	
Corretta	58
Così Così	10
Non va bene	22

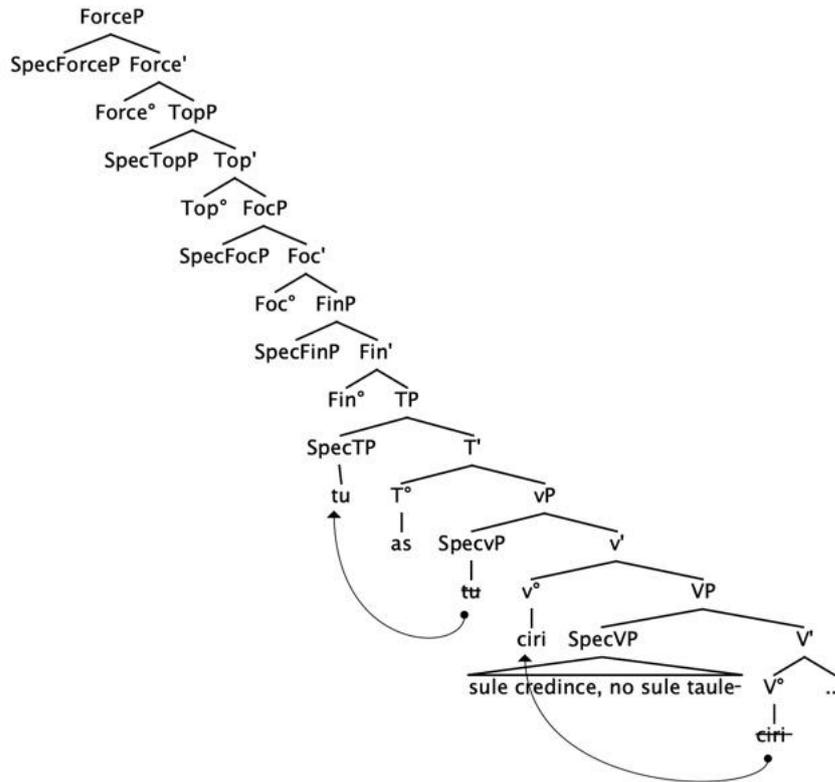


Relativamente al focus, invece, è necessario sottolineare che in questo studio ci si è concentrati sul focus contrastivo, non informativo. Secondo Torregrossa (2012) il FC è un sottotipo di FI, specificato per la sua esaustività, tuttavia non viene qui accolta l'ipotesi secondo cui le alternative che vengono negate non devono essere contenute nella frase target. Tutte le frasi input del test relative al FC contengono infatti anche la negazione della focalizzazione come parte integrante del FocP. Gli esempi presentati di seguito riportano una frase input presentata nel contesto due e come è stata corretta dai parlanti, con relativa rappresentazione sull'albero sintattico:

(36) *Sule credince, no su la taule, tu l'as da ciri.* [contesto due]

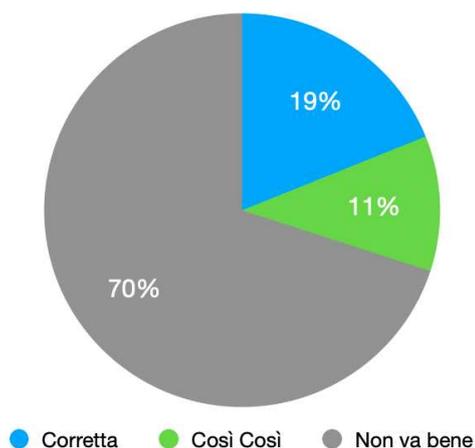


(37) *Tu l'as da ciri su la credince, no su la taule* [correzione di un parlante]



Nonostante Rizzi e Bocci (2017) dimostrino che le lingue romanze tendono a utilizzare la periferia sinistra per marcare il focus contrastivo, ciò non risulta valido per il friulano carnico. I parlanti di friulano carnico mostrano di non apprezzare questa struttura, ma l'analisi va letta anche in chiave diacronica: 9 riscontri su 10 del FC sono di over60. Siamo probabilmente di fronte a una lingua la cui periferia sinistra è in attiva evoluzione e che contrariamente a quanto ci si aspetterebbe, mostra che la dislocazione a sinistra è meno apprezzata dai giovani, nonostante essi abbiano maggiore esposizione e scolarizzazione rispetto ai più anziani.

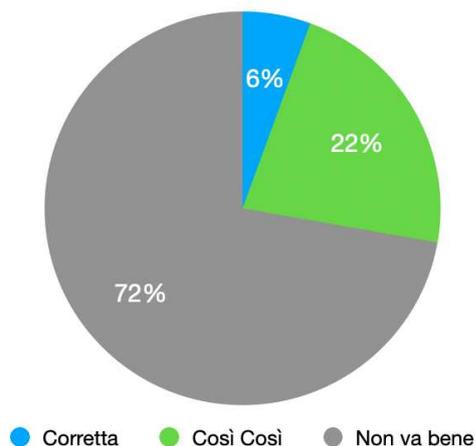
Focus	
<b>Corretta</b>	17
<b>Così Così</b>	10
<b>Non va bene</b>	63



Come sostiene Benincà (1994), non possiamo in questo caso parlare di influenza della lingua tedesca, nonostante il paese si trovi sul confine, per due motivi: a) la diacronia dovrebbe essere inversa, mostrando una maggiore presenza di FC a sinistra nella lingua di coloro i quali hanno maggiori rapporti con l'italiano e b) la sintassi, a differenza del lessico, che subisce spesso prestiti e influenze, è raramente influenzata da prestiti e vicinanza geografica.

L'estremo evolutivo del FC è evidenziato dalla mancanza di strutture Cleft, non presenti in friulano carnico. Poiché secondo la formalizzazione proposta da Belletti (2008), l'elemento focalizzato contenuto in una frase scissa viene fissato in FocP, e avendo sopra dimostrato che in friulano carnico la posizione del Focus nel CP si sta atrofizzando, non ci stupisce vedere che i parlanti non accolgono questa struttura. È possibile ritenere che la struttura cleft non funzioni in questo dialetto proprio per la sempre maggiore selettività del FocP. I parlanti risultano essere estremamente legati all'ordine SVO della frase, tanto che molto spesso le correzioni lo ristabiliscono e applicano invece un focus in situ.

Cleft	
Corretta	5
Così Così	20
Non va bene	65



Questa varietà dialettale si sta quindi evolvendo verso una semplificazione sempre maggiore della periferia sinistra, tendendo a preferire sempre più le strutture con FC in situ. Hinterhölzl (2012) mostra come nel tedesco sia avvenuto lo stesso tipo di evoluzione: Old High German mostra l'utilizzo della periferia sinistra per il focus contrastivo, che nel tedesco attuale avviene invece solo in situ. Possiamo quindi riconoscere al friulano carnico uno dei sistemi più evoluti all'interno dell'area romanza non solo relativamente ai clitici soggetto, come fa Benincà (1994), ma anche relativamente alla periferia sinistra.

La formalizzazione quindi proposta in questo studio non può fare ancora a meno del FocP nel CP, come invece succede in tedesco, bensì mette un asterisco su questa struttura, evidenziando il fatto che non possa accogliere CP e sia molto selettiva nel FC, poiché risulta a questo punto evidente che si sta evolvendo verso una totale chiusura di questa proiezione.

In eventuali studi futuri sarebbe interessante indagare la diacronia di questo fenomeno. L'utilizzo di documenti scritti dell'inizio e della metà del Novecento di questa varietà potrebbero mettere luce come la periferia sinistra del carnico si sta atrofizzando. Sarebbe inoltre stimolante fare uno studio comparato tra dialetto Friulano Carnico, varietà Timavese e tedesco di Kötschach-Mauthen, poiché si tratta di tre città che parlano lingue estremamente diverse nonostante la loro vicinanza geografica e il fatto che si trovino esattamente sulla stessa strada (27 km di distanza tra Paluzza e Kötschach-Mauthen contando l'ascesa e discesa di Passo Monte Croce Carnico). In questo modo si potrebbero posizionare queste varietà linguistiche all'interno del complesso quadro relativo all'evoluzione della periferia

sinistra nelle lingue non solo romanze, ma anche germaniche, indagando punti di contatto e distanza tra i due filoni.

## 7. BIBLIOGRAFIA

- Arregi Karlos, “Focus Projection Theories”, in *The Oxford Handbook of information structure* (2016)
- Beck Sigrid, “Focus Sensitive Operators”, in *The Oxford Handbook of information structure* (2016)
- Belletti Adriana, “The CP of Clefts” (2008)
- Benincà Paola, “La variazione sintattica, studi di dialettologia romanza”, pp. 89-138 (1994)
- Benincà, Poletto, “Topic, Focus and V2: defining the CP sublayers” (2004)
- Cornips, Poletto, “On standardising syntactic elicitation techniques” (2004)
- Frascarelli, Hinterhölzl, “Types of topics in German and Italian (2007)
- Hinterhölzl, Kemenade, “The interaction between syntax, information structure and prosody in word order change”, (2012)
- Krifka Manfred, “Quantification and Information Structure”, in *The Oxford Handbook of information structure* (2016)
- Poletto, Bocci, “Syntactic and Prosodic Effects of Information Structure in Romance”, in *The Oxford Handbook of information structure* (2016)
- Poletto Cecilia, “More than one way out, on the factors influencing the loss of V to C movement” (2019)
- Pinelli, Avesani, Poletto, “Is it prosody that settles the syntactic issue? An analysis of Italian cleft sentences” (2018)
- Rizzi, Bocci, “Left Periphery of the clause, primarily illustrated for Italian” (2017)
- Samek-Lodovici Vieri, “Focalization in-situ vs Focus Projection Focused topics, focused questions, focused heads, and other challenges” (2020)
- Torregrossa Jacopo, “Towards a Taxonomy of Focus Types: The case of Information Foci and Contrastive Foci in Italian” (2012)